IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 344. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato [illegible] 10 — Venerdì, 14 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

— ANNO XXIII —

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *consacreremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **MARCHESA THEODOLI:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

LA CARITÀ NAZIONALE

Ci sia concesso, oggi, distogliere l'attenzione dei nostri lettori dall'increscioso e pesante atmosfera politica, per attirarla in più spirabil aere, là dove tacciono le passioni e non arde che lo spirito di carità e di fratellanza.

E' uno spettacolo che onora tutta una nazione quello che presenta in questi giorni l'Italia nel porgere la mano pietosa alle povere vittime dei terremoti che hanno desolato, e pur troppo — benchè con minore gravità — continuano a desolare alcune parti della Calabria e della Sicilia orientale.

Non v'è grande città, città modesta, borgata, o umile villaggio, dove la voce che parli di soccorrere quegli infelici fratelli, rimanga senza eco.

Tutte le classi delle popolazioni italiane gareggiano nell'escogitare e nel promuovere progetti per raccogliere denari e roba; e tutti — dal ricco al povero — tutti danno ciò che possono, seguendo i magnanimi esempi offerti dal nostro Re e dal Sommo Pontefice.

Ora dica pure, e ripeta, qualche beffardo straniero che noi italiani siamo poveri!

Sì, lo siamo; ma in compenso possiamo vantarci d'essere ricchi di cuore, perchè da un capo all'altro della nostra patria, dalle Alpi fino al Jonio, ci amiamo tutti fraternamente e i dolori di quelli fra noi che soffrono, sono dolori comuni e cerchiamo di lenirli, ognuno secondo le proprie forze.

Non è possibile ora prevedere a quale importanza saliranno i soccorsi, ma si può ritenere che riesciranno imponenti, perchè non si è mai veduto per l'addietro, e in casi consimili, tanto slancio di carità nazionale come nella presente circostanza.

Neppure dopo l'orrenda catastrofe di Casamicciola.

Sarà, però, utile trovare il modo di raccogliere e riunire tutti i dati possibili per poter conoscere, alla fine, la realtà. Conveniamo che non riescirà impresa troppo facile, perchè questa volta non si è seguito il solito sistema di concentrare l'amministrazione delle offerte in un comitato centrale. Moltissimi comitati locali hanno versato le somme raccolte alle autorità governative e municipali dei territori colpiti dal terremoto; molti le hanno distribuite, o fatte distribuire, alle famiglie bisognose, direttamente, per mezzo di loro rappresentanti recatisi sui luoghi, come ha creduto di fare il comitato di Milano; il clero di tutta Italia, salve rare eccezioni, ha fatto da sè, valendosi dell'opera dei vescovi, i quali, alla loro volta, si valsero, o continuano a valersi, di quella dei parroci dipendenti.

Ma se la varietà dei metodi seguiti da coloro che diedero, renderà difficile la compilazione di una statistica, gioveranno a completarla, in buona parte, le dichiarazioni di coloro che hanno ricevuto.

Ciò che importa è di poter conoscere — a tempo e luogo — fino dove sarà giunta la carità privata, almeno approssimativamente. Ciò sarà necessario anche a dare la giusta norma per quanto dovrà fare il Governo, col concorso del Parlamento, per completare l'opera inevitabile di riparazione dei danni, prodotti dal disastro, specialmente a favore di quelle classi che sarebbero impotenti a riaversi da sè.

Una statistica simile sarà utile anche perchè servirà a dare la misura dello spirito di carità in Italia, tenuto conto delle non floride nostre condizioni economiche; sarà utile finalmente — e ciò sia detto senz'ombra di pretesa a gratitudine — perchè le vittime soccorse troveranno in quelle pagine la prova di amore dei loro fratelli di tutte le parti d'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **San Giovanni di Terranuova**, 13. — Stante le difficoltà di risolvere la crisi finanziaria, il gabinetto si è dimesso.

Pietroburgo, 13. — Si annunzia che il generale Tachertkoff sarà mandato a Londra colla missione formale di annunziare ufficialmente al governo britannico la morte del defunto Czar e l'accessione al trono di Nicolò II.

La stessa formalità sarà disimpegnata a Berlino dal generale Suetchin, a Roma, Madrid e Lisbona dal generale principe Imdritinsky, a Costantinopoli dal generale Moussin Pooshkin, e a Stoccolma, Copenaghen, Baden e Assia dal generale Morder.

Non si sa ancora chi andrebbe colla stessa missione a Parigi.

(S) **Londra**, 13. — E' morto Sir J. Thomson, primo Ministro del Canadà.

(S) **Windsor**, 12. — Oggi è stato celebrato il matrimonio fra il principe Adolfo di Teck e Lady Margherita Grosvenor.

Il principe Adolfo di Teck, nipote del duca di Cambridge e fratello della duchessa di York, è nato a White Lodge il 13 agosto 1868.

Lady Margherita Grosvenor, sestogenita del duca di Westminster, è nata il 9 aprile 1873.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 dic. - Pres. **Biancheri** - Ore 14,15

Prima della seduta.

L'aspettazione è identica a quella di ieri. Fuori, nell'aula, la medesima animazione. Dei ministri, presenti Sonnino, Blanc, Mocenni, Morin. Giù, nell'emiciclo, colloquio fra Giolitti e Brin. Al banco della presidenza, conversazione vivacissima fra Imbriani e Biancheri. Si aspetta sempre la relazione del Comitato dei Cinque, ma non verrà — se pure verrà — che in fine di seduta. Intanto, si passa alle solite comunicazioni della presidenza ed interrogazioni. Nel frattempo, arriva l'on. Crispi.

Deputati infermi.

PINCHIA chiede notizie del collega Pullino colpito da improvviso malore.

PRESIDENTE comunica che la Presidenza ha assunto con premura informazioni sulla salute del collega Pullino. E' lieto di assicurare che le condizioni sue quantunque gravi, vanno sensibilmente migliorando.

CALDESI fa invito che si chieggano notizie del collega Filopanti gravemente ammalato.

PRESIDENTE assicura che fu telegrafato al prefetto di Bologna per avere notizie che si augura confortanti.

Proposte di legge.

PRESIDENTE legge le seguenti proposte di legge ammesse alla lettura dagli uffici:

Pullino e Pinchia, per l'aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellamonte;

Ghigi, S. Sani ed Aggio, per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Ghigi ed altri 67 deputati, per disposizioni intese a regolare la condizione dei segretari ed impiegati comunali del regno.

Per una questione geografica.

BLANC (min. degli esteri) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Marinelli, il quale domanda se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo segna vagamente al Giuba, dice che è una quistione geografica nella quale la politica non entra. Appena sarà risolta dal lato tecnico sarà agevole risolverla dal lato politico.

MARINELLI, riferendosi alle esplorazioni già fatte da parecchi nostri italiani, osserva che la quistione è in gran parte risoluta. Va però completata: chiede che il ministero non la perda di vista.

Per l'applicazione di una legge.

BOSELLI (min. delle finanze) dichiara all'on. Schiratti — interrogante sulle contraddittorie applicazioni della legge sul bollo e registro ai riguardi dei depositi dei bilanci annuali e relativi allegati nella cancelleria del tribunale civile da parte delle Società cooperative di credito, e quali precise disposizioni intenda dare in argomento — che, trovandosi tra due opposte interpretazioni, studierà l'argomento per prendere quella risoluzione che sia più conforme alla legge ed alla equità.

SCHIRATTI prende atto della promessa del Ministro.

Per lo scioglimento del Consiglio comunale di Parma.

GALLI (sottosegr. per l'interno) prega l'on. Berenini di rimandare a domani la sua interrogazione sui motivi che hanno determinato l'improvviso (e assolutamente imprevedibile) scioglimento del Consiglio comunale di Parma, non avendo potuto assumere informazioni complete. Fin d'ora però può dire che quello scioglimento è stato determinato da ragioni esclusivamente amministrative.

BERENINI. Ma come! Non comprende proprio come il governo non si trovi informato, mentre il decreto deve essere stato preceduto da una relazione al Re e quindi desidera più ampie informazioni. Sta bene che il sottosegretario di Stato non sia informato, ma non può non esserlo il ministro, che è presente. Si tratta di provvedimento già preso... (*Approvazioni, rumori*).

IMBRIANI. Sicuro! Parli, perdio, il ministro! Questo è un burlarsi di noi e del paese! (*oooh!*)

Voci. Parli il ministro! Parli il ministro!

GALLI. Del resto, sono disposto a rispondere alle osservazioni che l'on. Berenini intendesse di fare...

BERENINI. Ma tocca a lei, tocca al governo, dare spiegazioni. Ma sa che è un sistema nuovo questo che si inaugura? (*Rumori*). Ho diritto io di avere spiegazioni. Io non posso fare osservazioni non conoscendo i motivi concreti dello scioglimento. Si dice però che il Consiglio comunale di Parma sia stato sciolto perchè io protestai, in esso, contro atti del governo. (*Aaaah!*)

GALLI (*con forza*) Escludo che...

IMBRIANI. Ma che facciamo? Lo ripeto: è questa una procedura irregolare: parli il ministro!

GALLI... escludo che abbia influito sullo scioglimento la circostanza accennata dall'interrogante. Quello scioglimento ebbe le sue ragioni esclusivamente nelle gravi difficoltà finanziarie in cui versava il comune di Parma. (*Bene! Bravo!*)

IMBRIANI. E pel municipio di Catania?

PRESIDENTE. Non interrompa on. Imbriani!

IMBRIANI. Oh, parleremo anche di quello! (*Ilarità*).

BERENINI nega recisamente che il comune di Parma versasse in crisi finanziaria; e fa l'elogio del sindaco Mariotti, il quale ha una mente tanto alta quanto è basso l'atto del governo. (*Applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori sugli altri banchi*).

BASETTI. Sì, basso, bassissimo!

PRESIDENTE. Che c'entra lei?

BASETTI (con forza). C'entro benissimo, perchè sono firmatario della interrogazione. Ciò che ha detto il sottosegretario di Stato è falso... (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Che linguaggio è questo!

BERENINI. Dirò così: la risposta del sottosegretario di Stato non è conforme a verità. (*Risa, rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE. Così non si va!

BERENINI. Mi mandi i carabinieri! (*Urli prolungati e generali*).

L'incidente quotidiano

PRESIDENTE (eccitato). Non è possibile andare più avanti con questo sistema. (*Applausi quasi generali*). Qui è una continuazione, non solamente di parole non parlamentari, ma addirittura ignobili. (*Nuova salva di applausi*). Invita quindi i signori stenografi a non raccogliere le ultime parole pronunciate dall'on. Berenini. (*Approvazioni, applausi a destra — Interruzioni, rumori all'estrema sinistra*).

AGNINI (al presidente). Lei, non sa tutelare la libertà di parola!

PRESIDENTE. Taccia!

AGNINI (urlando). Taccia lei, che non dovrebbe più stare a quel posto e presiedere una Camera di deplorati! (*Grandi rumori a destra e ai centri — Urla all'estrema*)

PRESIDENTE. Crede la Camera che io possa più stare a questo posto, quando sono continuamente fatto segno a simili vituperi? (*Lungo, nutrito, formidabile applauso*).

Voci. No, no!

Altre voci. Non raccolga quelle parole! (Ma l'on. Biancheri non sente niente. Prende il cappello, si copre ed esce dall'aula dalla parte di destra. Agitazione immensa. Molti deputati discendono nell'emiciclo a conversare animatamente. La seduta rimane, naturalmente, sospesa. Altri deputati, e quasi tutti quelli della Presidenza, escono dall'aula e si recano dall'on. Biancheri per farlo desistere dalla determinazione presa. Poco dopo, vengono chiamati gli on. Agnini, Imbriani ed altri dell'estrema sinistra. Trascorsa circa un'ora un formidabile applauso annuncia il ritorno dell'on. Biancheri. E' seguito dagli on. Caetani e Villa, vice-presidenti, Di Rudinì, Imbriani ed altri).

La ripresa.

PRESIDENTE (viva attenzione). Dichiara che fu costretto a sospendere la seduta per evitare che l'incidente sorto avesse spiacevoli conseguenze. (*Bene! Bravo!*)

AGNINI. Nel calore della discussione, uno scatto mi portò al di là delle mie intenzioni. E faccio questa dichiarazione, non per la opportunità del momento, ma per espressione sincera dell'animo mio. In me, al pari degli altri, il sentimento della autorità del presidente è altissimo, avvegnachè il presidente sia guarentigia di tutti. (*Approvazioni*).

DI RUDINÌ (attenzione) è lieto delle dichiarazioni dell'on. Agnini, le quali sono conformi al rispetto che la Camera deve al suo presidente e soprattutto all'on. Biancheri che con tanta abnegazione ha per tanti anni diretto i suoi lavori (*Approvazione*). A cancellare il ricordo del triste incidente propone un voto di plauso al presidente. (*Applausi generali e prolungati*).

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente la Camera della sua benevolenza. Io ho la convinzione di non aver mai mancato al mio dovere! (*Approvazioni — Applausi*).

Elezioni.

Si passa a discutere le elezioni contestate dei collegi di Palermo (IV) e Corleone. A Palermo, venne eletto l'on. Pietro Bonanno; a Corleone, l'on. Alessandro Paternostro. Ma la Giunta per la verifica dei poteri propone delle due elezioni l'annullamento. La Camera — dopo osservazioni degli on. Fili-Astolfone, Imbriani, Tripepi ed altri — approva le conclusioni della Giunta.

(*Alle 17 meno 10, entra il Comitato dei Cinque. I deputati prendono tutti i loro posti. Grande silenzio. L'on. Cibrario si reca alla tribuna e chiede la parola*).

La relazione del Comitato dei Cinque.

PRESIDENTE. Parli!

CIBRARIO (attenzione). La Commissione nominata dalla Camera per esaminare i documenti depositati dall'on. Giolitti ha esaurito il suo mandato. Ho quindi l'onore di presentare alla presidenza la relazione. (*Consegna la relazione e il plico dei documenti*).

IMBRIANI. Propongo che si legga tutto immediatamente.

Voci. Sì, sì! (La Camera approva l'immediata lettura).

PRESIDENTE. Invito l'on. Cibrario a leggere la relazione.

CIBRARIO (attenzione vivissima). Accennate le origini della Commissione, e ben determinati i limiti entro i quali doveva restringere il suo mandato, dice che il piego consegnato dall'on. Giolitti contiene sei distinte buste alle quali serve di prefazione una nota dello stesso Giolitti — che porta la data dell'11 dicembre 1894 — così concepita:

" Deposito le unite carte in seguito al verdetto d'una Commissione di deputati delle varie parti della Camera, nell'intento di far cessare sospetti e scandali. Come dissi in una lettera a stampa diretta ai miei elettori il 7 giugno 1894, molti documenti mi erano stati offerti che io rifiutai, come ripetei alla Commissione di deputati da me consultati: e che molti documenti di carattere politico fossero in mano di terzi, lo prova la lettera pubblicata il 24 febbraio 1894 sull'*Opinione* da Achille Fazzari, il quale afferma di averne portati molti e gravi all'on. Mordini, presidente della Commissione dei Sette, il quale si rifiutò di ritenerli.

" La frase usata da me nella lettera scritta al questore Felzani il 25 ottobre 1894, che al ministero degli interni giungessero documenti che potevano gettare luce non bella sopra qualche uomo politico, esprime l'identico concetto, già riferito nella lettera 7 giugno, nella quale, scrivendo che aveva respinto i documenti offertimi per non concorrere a far salire più alto l'onda degli scandali e dei pettegolezzi, aveva appunto alluso a documenti che a me parevano gettare luce non bella sopra qualcuno. Ambedue quelle frasi esprimono un apprezzamento fondato non solo nei documenti che possiedo, ma anche in quelli che non volli ritenere.

" La lettera 25 ottobre 1894 fu del resto da me rilasciata per dovere di coscienza, nell'interesse della verità e nella persuasione che avrebbe servito solo all'istruttoria segreta del processo in corso; io non solo non presi parte alla sua pubblicazione, ma ignoro perfino per opera di chi sia stata pubblicata. "

Ciò premesso, passa alla descrizione dei documenti. La prima busta porta di pugno dell'on. Giolitti l'intestazione seguente:

" Venti copie di documenti esistenti nel processo della Banca Romana e sequestrati a Lazzaroni; dieci elenchi di documenti sequestrati nel processo della Banca Romana, compresi in ventisette pagine scritte, vidimati ad ogni mezzo foglio. "

Le venti copie di cui sopra consistono in venti foglietti di carta da lettere, intestata " questore di Roma " e sopra l'intestazione suddetta la firma: *Giolitti*, portano poi in calce ciascuno il timbro ad umido della questura di Roma con la data *25 gennaio 1893* e la scritta: *Visto per copia conforme il capo del gabinetto del questore, G. Pezzi.*

Non è detto quale sia la provenienza di questo doppio ordine di carte; ma però a prima vista risulta chiaro che la provenienza è la questura di Roma e l'indirizzo a chi allora sedeva al ministero degli interni.

La busta n. 2, porta sempre sull'esterno di pugno dell'on. Giolitti, l'epigrafe seguente:

" Quattro lettere scritte dal carcere da Bernardo Tanlongo al ministro personalmente, valendosi della facoltà concessa ai detenuti dai regolamenti carcerari. "

L'interno di questa busta consta di due parti. La prima di due lettere è preceduta dalla nota del seguente tenore di pugno dell'on. Giolitti:

" Il comm. Tanlongo mi aveva diretto nell'aprile 1893 dei lunghi calcoli sulle perdite della Banca Romana per cambio e riscontrata. Con l'unita lettera chiedeva infine di far leggere quei calcoli al senatore Pessina, oppure restituirli.

" Non volendo avere rapporti neppure coi difensori, mi limitai a far restituire quei calcoli al comm. Tanlongo. "

La seconda parte di questa seconda busta consta di altre due lettere accompagnate dal seguente appunto:

" Spiegazioni da tenersi presenti da chi leggerà le unite due lettere:

" Il comm. Tanlongo mi fece chiedere se desideravo informazioni circa i rapporti di uomini politici con la Banca Romana.

" Feci rispondere che le avrei accettate, ed egli allora mi mandò in piego chiuso, come è consentito ai detenuti le unite lettere.

" A queste lettere si può dar fede in quanto trovino conferma in altri atti, parendomi dettate in gran parte dal proposito di temere scandali se il processo avesse luogo.

" Così ad esempio giova ricordare che le accuse mosse ai miei colleghi Grimaldi e Lacava furono smentite nell'interrogatorio Tanlongo 18 agosto 1893 dinanzi al Comitato dei Sette: vol. 69, pag. 210, (*lungo mormorio*) e nel pubblico dibattimento della Banca Romana in cui Bernardo Tanlongo le disse false ed inventate per condotta di causa. "

Non è luogo ora di prendere in esame il contenuto delle lettere di B. Tanlongo; basti accennare che le due della seconda parte contengono un elaborato rapporto sulla crisi della Banca Romana, sulle responsabilità di uomini politici e di giornalisti in detta crisi in relazione alle varie leggi sulle Banche di emissioni, di molteplici responsabilità di vario genere.

La busta n. 3 contiene due soli documenti e furono descritti dall'on. Giolitti sul dorso di ciascuno, e cioè: Lettera del direttore generale della Banca Nazionale, comm. Grillo, a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio, in data 13 maggio 1893; telegramma di Stato in copia rilasciata dal gabinetto particolare del ministro degli interni in data 26 marzo 1893, n. 120, proveniente da una autorità governativa di Milano al presidente del Consiglio.

La busta n. 4, portante sull'esterno l'epigrafe di pugno dell'on. Giolitti: " Appunti consegnati durante l'ispezione delle Banche e una lettera in quattro fogli, in totale nove pagine di scritto " — contiene quattro fogli rispettivamente intestati, cioè:

1. Banca Romana; registro delle sofferenze dal 1889 in poi, e in margine scritto: *Consegnatomi il 25 febbraio 1893 dal comm. Martuscelli.*
2. Cessioni bancarie di Chiara Pietro con accettazione di Antonio Crispi.
3. Accettazione di Pietro e Niccolò Chiara.
4. Un semplice mezzo taglio senza vidimazione con l'intestazione: *A debito di Chiara Pietro e Nicolò.*

Contiene pure una lettera in foglio intestata *Banca Romana* con a margine l'osservazione *confidenziali* in data 14 febbraio 1892, diretta come da busta acclusa, *a S. E. il cav. Giovanni Giolitti ministro dell'interno e a firma B. Mazzino.*

La busta n. 5 è pure regolarmente intestata di pugno dell'on. Giolitti e porta in pagine 43 parecchie copie di lettere e documenti relativi a trattative intervenute nell'agosto-settembre-ottobre 1892, ad insaputa del governo per la fusione della Banca Romana e della Banca Nazionale; e provano che la Banca Nazionale non conosceva le condizioni della Banca Romana. Comunque sia, la vostra Commissione, onorevoli colleghi, ha riconosciuto che niuna delle responsabilità anche solo politiche, può essere messa in essere da questo incarto, ed ha deliberato a voti unanimi di non tenerne alcun conto come di cosa estranea al suo mandato.

La busta n. 6 contiene 3 lettere del deputato Francesco Crispi e 102 lettere di una signora che si scalano in data dal 1875 in poi, tutte dirette alla stessa persona, e porta l'epigrafe seguente di pugno e firma dell'on. Giolitti:

" Otto lettere di Francesco Crispi e 102 lettere di donna Lina Crispi, di carattere privato, che credetti di dover sottrarre dalla circolazione e che deposito per mio completo discarico, ma che credo non doversi pubblicare. "

La vostra Commissione, on. Colleghi, riconobbe che delle 110 lettere sono di carattere assolutamente privato ed estraneo ad ogni argomento politico, e deliberò quindi ad unanimità di voti di non tenerne conto alcuno, e ritiene che siano da restituire alle persone che le scrissero. (*Applausi prolungati*).

Accertato per tal modo il contenuto del plico separato quanto nel piego non può in alcun modo riguardare la Camera, il suo decoro e dignità e la responsabilità dei suoi ministri, la Commissione ad esaurimento del suo mandato discusse e risolse i seguenti punti di questione nei quali veniva ad estrinsecarsi il compimento del mandato medesimo, cioè:

1° Se nelle risoluzioni, che dovessero proporsi alla Camera, di pubblicazioni, si dovesse consigliarle di escludere quanto potesse per avventura concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento;

2° Se non fosse da consigliarsi uguale riserbo in quanto agli uomini politici defunti;

3° Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piego e dichiarati suscettibili di esame;

4° Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera e se urgesse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione la discussione fu breve e la decisione unanime, per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato: perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda od a persone defunte che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissari non giudicavano pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1, 2, 3 e 4; ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poichè questa era unicamente incaricata di cernere quanto per la sostanza o per i nomi non avesse attinenza a cose politiche e che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissari non insistettero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese le numerose persone indicate nelle varie carte del piego come incorse in responsabilità di vario genere non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile con la ristrettezza del tempo imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera e finirebbe per snaturare il mandato della vostra Commissione, convertendola in un nuovo Comitato di inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità:

" che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1, 2, 3 e 4 del piego presentato dall'on. Giolitti; con la sola riserva che, a cura della Presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte o di membri dell'altro ramo del Parlamento. "

Conchiude, facendo un appello alla Camera a far proprie le parole pronunciate, l'altro giorno, dall'on. Coppino onde, ristabilite le cose, non vi sia più chi osi gettare ombre o sospetti sulla rappresentanza nazionale italiana. (*Approvazioni — Applausi*).

MORDINI. Raccogliendo una frase dell'on. Giolitti — frase che si trova negli appunti illustrativi dell'incartamento — dice che a lui pure furono offerti, durante l'inchiesta, dei documenti della natura di quelli presentati dall'ex-presidente del Consiglio, ma si affretta dichiarare che dei medesimi non volle far uso. (*Approvazioni — Rumori*).

Voci. E perchè?

IMBRIANI. Avrebbe desiderato che si fossero letti anche i documenti, le lettere, tutto. (*Risa*). E' però necessario che tutto questo venga pubblicato in 24 ore. Si lavori magari tutta notte, affinchè la Camera, domani, possa prendere le sue conclusioni (*oooh!*). In quanto a ciò che ha detto l'on. Mordini, non ha che una risposta sola. Il patriottismo, il vero patriottismo, è più alto di coloro che hanno mercanteggiato, speculato, simoneggiato sulla patria! (*Bene! Bravo! Interruzioni*). E poi: l'on Mordini dove ha messo questi documenti? Perchè non li ha comunicati ai suoi colleghi, come era suo dovere di fare? Risponda!

BOVIO (attenzione). Dice che, nella sua qualità di membro del Comitato dei Sette, non seppe mai nulla dei documenti cui alluse, testè, l'on. Mordini, presidente del Comitato stesso.

MORDINI (viva attenzione). Dove sono i documenti? Io non lo so, per la semplicissima ragione che non li volli ricevere e non li volli nemmeno vedere... (*Bene! Bravo!*)

IMBRIANI. Fece male! Doveva acquisirli! (*Ilarità prolungata*).

PRESIDENTE. Si procederà, adunque, alla stampa di questi documenti. E' però necessario che a questa operazione presieda la stessa Commissione.

IMBRIANI. Si stampino stanotte! (*Rumori*)

Voci. Ma che stanotte!

DAMIANI (uno dei commissari) fa osservare che i commissari sono stanchi.

Epperò si decide che la Commissione si riunirà domattina, alle 9, in una sala di Montecitorio.

Un progetto.

Si legge, quindi, e si approva, dopo brevi osservazioni dell'on. MARCORA, cui risponde l'on. CRISPI, il progetto sulla proroga dei poteri dei commissarii straordinarii presso le amministrazioni comunali ora disciolte.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono le 6. I deputati escono, commentando gli incidenti della seduta. Domani, alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per la costruzione di una strada laterale alla ferrovia Caldare-Santa Caterina, onde dare accesso ad un fondo privato attraversato dalla detta ferrovia.

Id. per l'esecuzione di lavori di consolidamento della Ponte San Pietro-Seregno, fra le stazioni di Macherio e di Seregno. Spesa preventivata L. 13,750.

Id. id. dei lavori necessari per l'impianto del servizio delle merci a P. V., nella stazione di Albano. Id. id. L. 17,810.

Atto di transazione concordato dall'Amministrazione governativa coll'Impresa Giovanni Sandrini, relativo a maggiori compensi da accordarsi all'Impresa stessa, in dipendenza dell'esecuzione di lavori di completamento e di difesa lungo i tronchi della Parma-Spezia fra Fornovo e Solignano e fra Solignano ed il torrente Ghiaro.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Progetto per la sistemazione della trincea del Divino Amore al km. 16,066,652 della linea Roma-Napoli.

Id. per la costruzione di una galleria artificiale e di una casa cantoniera semplice lungo la linea Eboli-Metaponto.

Id. della travata metallica pel ponte sussidiato al km. 10 + 060 del tronco Amantea-Nocera della ferrovia Eboli-Reggio.

Id. per il riscaldamento a vapore dei locali dell'Intendenza di finanza ed altri uffici in Modena.

Progetto per la costruzione del 2.o tratto del 3.o tronco della provinciale n. 177 (Novara).

Id. per la ricostruzione del ponte sull'Adda a Marna, lungo la strada nazionale n. 18 (Sondrio).

Id. per costruzione del ponte sul Sarmento presso Malafica e relativi accessi, lungo l'interprovinciale n. 177 (Potenza).

Id. di lavori complementari ai tronchi 6.o e 7.o della strada provinciale n. 14 (Caserta).

Id. suppletivo modificato per il completamento della bonifica di Mondello (Palermo).

Dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione di un fabbricato dei Fratelli Tomassini in Comune di Castelfidardo (Ancona).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene: Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — decreti che convocano i collegi elettorali di Pontedecimo (Genova 9), di Monza (Milano 14) e di Roma IV, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato — decreto che concentra il Monte frumentario della frazione di Chiavano nella Congregazione di carità di Cascia — decreto che trasforma il Monte frumentario di Monte Gridolfo in un' Opera pia elemosiniera, la cui amministrazione è affidata alla Congregazione di carità del luogo — decreto che inverte il patrimonio del Monte frumentario comunale di Monteroberto a favore della locale Cassa di prestanze agrarie — decreto che autorizza la R. Accademia di belle arti di Bologna ad accettare l'eredità lasciata dal prof. Tullo Moy di Piacenza — Relazioni e decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Marino (Roma), di Serravalle del Chienti (Macerata) e di Castelfranco in Miscano (Benevento) — Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Istituto tecnico superiore di Milano: Elenco degli allievi che ottennero il diploma di ingegneri civili e industriali nella sessione ordinaria d' esami, dell'anno scolastico 1893-94.

Magistratura — Urbani Urbano, giudice a Cagliari, è applicato all'ufficio d'istruzione di Lanusei — Mazzarino Eligio, pretore a S. Salvatore Monferrato, è tramutato a Frabosa Soprana — Grimaldi Diego, id. viceversa — Ferrara Raffaele, id. Montemiletto ad Alatri — Falchini Luigi, id. Monte Giorgio, id. Perugia 2.o — Chiavellati Giuseppe, id. Cascia, id. Poggio Mirteto — Salyma Domenico, id. Subiaco, è collocato a riposo.

Leoni cav. Leone, cancelliere di appello a Cagliari, è trasferito al tribunale di Roma — Rossi cav. Carlo, segretario della Procura generale a Bologna, è nominato cancelliere di appello a Cagliari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 13, ore 11,40. — Il comm. Cravero per promuovere lavoro ai numerosi operai del suo cantiere alla Foce, non avendo nuove navi da mettere in costruzione, si è rivolto alle riparazioni.

Sullo scalo dello stabilimento venne già tratto il piroscafo inglese *Genoese* per importanti riparazioni allo scafo.

Si spera che il Ministero della marina pensi a provvedere con qualche commissione alle sorti di questo stabilimento che dà pane e lavoro a tanti bravi operai.

Venezia, 13, ore 12,40. — Il conte russo Shouwaloff, ospite nostro colle due figlie, una delle quali è maritata col principe Dolgoroukow, è partito per Nizza, dove il principe possiede una splendida villa, per passarvi la stagione invernale.

— E' atteso fra noi il principe Nicola del Montenegro.

— Con il titolo *Cà Foscari* è uscito un bellissimo numero unico, pubblicato a cura degli studenti della Scuola superiore di commercio a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Firenze, 13, ore 11,40 — S. A. R. il Principe di Napoli ha ricevuto in udienza particolare i componenti il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Nazionale degli orfani dei marinai italiani, della cui filantropica istituzione accettò l'alto patronato, ed ebbe parole di lode e d'incoraggiamento per l'opera umanitaria, promettendo d'intervenire alla serata di beneficenza che, a vantaggio dell'Asilo, sarà data sabato prossimo al teatro della Pergola.

Promise pure di visitare quanto prima l'Asilo che ha sede nel Viale dei Colli.

Firenze, 13, ore 12.10 — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a visitare la collezione delle fotografie artistiche, nello stabilimento Alinari, premiata alle Esposizioni riunite.

— Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha fatto una visita al R. Istituto di scienze sociali "Cesare Alfieri„ accolto dal senatore Alfieri e dal personale della direzione, ed ebbe parole di plauso pel modo con cui procede l'istruzione in quell'importante Istituto.

Spezia, 13, ore 16. — (*Mispa*). Il giornale nuovo *Il Comune* dedica sentite parole di augurio atte a lenire la disgrazia occorsa all'ispettore Pullino augurandosi che l'illustre uomo sia conservato lunghi anni alle sorti ed alla grandezza della nostra potente flotta serbata ad alti destini. Le autorità e gli operai dell'arsenale telegrafarono auguri.

Bari, 13, ore 11,40. — In seguito ai gravi risultati dell'inchiesta, constatante l'incapacità e la negligenza degli addetti all'ufficio tecnico municipale, si assicura che questo verrà sciolto.

Si sarebbero riscontrate gravissime irregolarità sulle operazioni del prestito Compagnoni.

Spezia, 13, ore 12,50. — L'ammiraglio Martinez, con un suo ordine del giorno, segnala ai dipendenti la bella condotta degli ufficiali e marinai dello *Stromboli*, dell'*Atlante* e del *Volta*, in pro dei danneggiati dal terremoto.

— La sottoscrizione iniziata dal sindaco a favore delle vittime della dolorosa catastrofe procede ottimamente.

Arezzo, 13, ore 11,20. — Il delegato Mascolini ha potuto, con singolare bravura e mediante un servizio accuratissimo, far cadere nelle reti gli autori della grassazione compiutasi giorni sono presso Cortona, operando parecchi arresti di individui che facevano parte di una vera associazione di malfattori.

Milano, 13, ore 10,30. — Emilio Zola si è provvisto di tutti i giornali cittadini della giornata, fra questi i clericali ostilissimi.

Don Albertario protestò contro l'Associazione lombarda dei giornalisti, di cui è membro, per essersi associata alle onoranze all'illustre scrittore.

Questa mattina Zola ricevette Felice Cameroni, suo vecchio amico ed il primo dei più convinti sostenitori delle opere di Zola in Italia.

Ricevette pure Fogazzaro, venuto appositamente da Vicenza.

— La fabbrica dei fiammiferi, Medici, che occupa circa 800 operai nel suo stabilimento a Magenta minaccia di chiudere, affermando di non poter sottostare alle disposizioni della nuova legge, che obbligano il proprietario all'anticipo di una cospicua tassa.

— In un' adunanza di socialisti, presenti i capi del partito, fu deliberato, con viste utilitarie, nelle presenti condizioni del partito stesso in Italia, di appoggiare i radicali nelle prossime elezioni amministrative, riservandosi però la scelta di alcuni candidati propri.

Torino, 13, ore 17,20. — (*Lino*). In seguito alle nuove prescrizioni ordinate dai proprietari delle fabbriche di fiammiferi in causa della nuova imposta governativa, gli operai di diverse fabbriche scioperarono.

— Questa mattina avvenne una nuova dimostrazione di studenti.

Una Commissione, nominata all'uopo, formulò una protesta che fu comunicata ai giornali locali, facente appello alla solidarietà dei compagni delle altre Università.

— *Ore 21,30.* — In seguito ai noti disordini universitari, il Consiglio accademico decise che l'Università rimanga chiusa domani e dopodomani.

La maggioranza degli studenti disapprova le dimostrazioni scandalose avvenute oggi nelle aule universitarie e al Valentino, dove si tentò di far sospendere le lezioni.

In questo senso l' associazione universitaria pubblica una lettera stigmatizzante la condotta di quegli studenti, che si abbandonarono alla violenza, pregiudicando così la serietà dei reclami dell'intera studentesca contro il progetto Baccelli.

Napoli, 13, ore 19,45. — Il sindaco parte questa sera onde trovarsi domani a Roma insieme alla Commissione dei deputati per esporre al ministro i voti della nostra provincia per la conservazione dell'arsenale.

— Durante tutta la giornata percorse le vie principali la passeggiata di beneficenza in favore dei danneggiati dai terremoti.

I giovani studenti chiedevano l'obolo.

La passeggiata ebbe grande successo e destò molta commozione.

Furono raccolti molti denari, abiti ed oggetti; il tutto veniva deposto su quattro carri di artiglieria, preceduti e seguiti da concerti musicali.

LE FESTE LORETANE.

Loreto, 10 (ritardata). — Fo seguito alla breve corrispondenza del giorno 8. Col concorso degli eminentissimi Malagola e Svampa e di quasi tutti i vescovi di questa regione si sono compiute questa sera le feste di apertura del VI Centenario che sono riuscite imponentissime, specialmente per le funzioni religiose in vero solenni e per la musica, che ha superato ogni aspettazione.

Sotto la sapiente direzione del cav. Amadei i più noti professori di Bologna e di Pesaro, i celebrati cantori di qui ed i ragazzi dell'Istituto Salesiano di Torino hanno tenuto inchiodate nell'augusta Basilica migliaia e migliaia di persone accorse da ogni dove e che passarono di meraviglia in meraviglia.

Le più elette concezioni musicali del Rheinberger, del Cherubini, dello Sgambati; le armonie che questo santuario ispirò al Vecchiotti, i salmi dell'Amadei, l'intera messa del Gounod ed inoltre finissime composizioni del Capocci, del Brosig, del Lazzarini furono eseguite con arte somma, con affiatamento sorprendente da 86 voci e 67 istrumenti.

Durante i vespari di ieri, mentre si intuonava il *Magnificat*, fu tolta improvvisamente una tenda al di sopra del santo Sacello ed apparve un grandioso gruppo, la Vergine in trono benedicente col suo Figlio Divino e sostenuta da nubi e da angioli. Il gruppo fu ideato per togliere in qualche modo la brutta impressione che si riceve dalle impalcature occorrenti alle grandiose pitture della cupola che sta ultimando il prof. Maccari. Il geniale artista Maccagnani, coadiuvato dal prof. Stella per la parte decorativa, ha formato il gruppo, valendosi dello stucco e di preziose stoffe, sicchè alla luce dei riflettori elettrici, tra una miriade di ceri accesi e di lampadarii scintillanti, l'improvvisa apparizione radiosa, mentre echeggiavano le note paradisiache del Vecchiotti, fa di un effetto indimenticabile.

Ed indimenticabile fu anche il solenne *Te Deum*, cantato nell'ampia Basilica, dal popolo accorso dopo la mezzanotte, mentre dai lontani Appennini, dai circostanti colli, da mille e mille case coloniche sparse per la vallea frequentatissima si vedevano sollevarsi al cielo vivi e festosi fuochi in onore di Maria.

Le feste incominciate bene promettono di riescire anche meglio in seguito con la stagione più propizia e per i numerosissimi pellegrinaggi che stanno organizzandosi in tutta Italia e all'estero.

Prof. Primo Acciaresi.

IL BANCHETTO A ZOLA A MILANO

Milano, 13, ore 23,30 — L'annunziato banchetto in onore di Emilio Zola di centotrenta coperti, (non fu possibile di più stante la ristrettezza del locale) ha avuto luogo questa sera al caffè Cova.

Presiedeva Giacosa: aveva a destra Zola, la signora del Console francese e il commediografo Interdonato, a sinistra la signora Zola e il Console francese. Erano presenti Boito, Puccini, Leoncavallo, Praga, Treves, il senatore Annoni ed altre individualità.

La stampa era largamente rappresentata.

Allo *champagne* brindò Giacosa, interrotto da frequenti applausi, indirizzandosi al caro maestro, compiacendosi della parte che la sua origine italiana rappresenta nella opera del suo genio, delle simpatie italiane verso la Francia, maggiori di quanto questa mostri vedere; ma aggiunse: "quand' anche fosse stato di altra nazione, noi avremmo onorato l'opera di Zola, così larga e piena del senso dell'umanità.„

Terminò, fra gli applausi, colle seguenti parole: "Ricordatevi di noi, poichè noi vi amiamo di tutto cuore.„

Indi parlarono Rosmini, a nome della Società degli autori, Moneta, quale decano della stampa insistendo eccessivamente sulla nota politica della devozione e dell'affetto del nostro paese verso la Francia. Terminò inneggiando alla fine delle guerre e all'umanità.

Sorse quindi Zola, il quale, acclamatissimo, pronunziò un discorso denso di pensiero. Disse che il suo viaggio in Italia prese una piega diversa da quanto aveva immaginato. Egli l'aveva fatto a scopi di studio, ma l'amabilità italiana violentò le sue intenzioni: "In me, soggiunse, il pensiero dell'umanità vibra più forte e domina quello della nazionalità.„

Egli non rinuncierà mai di dire la verità persuaso che gli si renderà giustizia.

Terminò brindando a Milano, città di lavoro, di progresso, di sforzi umani procedenti spiegatamente verso gli ideali della vita.

Il discorso fu accolto da una vera ovazione.

Infine parlò anche Giannino Antona Traversi, con intonazione di discepolo, terminando con dei *bons mots*.

Le allusioni gentili di parecchi oratori verso l'amorosa compagna di Zola, la commossero molto.

Alla fine del banchetto, Zola si mostrò stanco dei discorsi e diede quasi il segnale della levata delle mense.

Ora egli si reca a finire la serata alla "Famiglia artistica„ gremita di soci.

Don Albertario strinse a Zola, inviandogli l'*Osservatore Cattolico* e dicendogli che i rappresentanti di Milano non sono i settarii che lo festeggiano, ma lui (Albertario) interprete di quattrocentomila cattolici indignati.

Zola visitò oggi il Cimitero monumentale. Domani proseguirà le visite nella città e partirà sabato per Parigi.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 13. — A Cadrongianus furono fatti oggi solenni funerali al brigadiere Paranella ed al carabiniere Pisano.

Parlarono il prefetto Fassini appositamente recatovisi da Sassari, il maggiore dei carabinieri, il parroco ed il rappresentante del municipio.

Molte corone furono deposte sulle tombe. Immensa commozione.

Le indagini continuano attivissime.

Incendio a bordo dell' "Etna„

Venezia, 13. — Iersera si è sviluppato un piccolo incendio a bordo della R. nave *Etna*, in riparazione. Il fuoco fu prontamente spento. Il danno è lieve.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Ancora dei doni, giova parlare, non più di quelli che servono a ornare la casa, di quelli che rendono più graziosa la *[illegible]* di una signora, ma dei doni che fanno apparir più bella una fanciulla o una dama, ma dei doni, che chiamerei personali e che arricchiscono il piccolo scrigno di una signorina o il cofano di una signora.

Le novità in fatto di gioielli sono molte. Gli inventori hanno preso quest'anno per ispirazione il regno vegetale e il regno animale e imitando fiori e foglie, insetti e uccelli sono riusciti a creare cose bellissime.

Oh! come vi tenterebbero, signore, le rigide foglie d'ellera tempestate di brillanti, le farfalle dalle ali iridate di smalto, col corpo di perle, gli occhi di rubini e le antenne di diamanti, come rimarreste estatiche dinanzi agli uccellini formati di topazi o di ametiste nei quali le penne policrome sono imitate con altre scintillanti pietre preziose!

Ho veduto tanti uccellini di onice, montanti su un ramo d'oro, da servire per ispilla, olive verdi con la punta di perle e il picciolo e le foglie d'oro, piselli di perle nel verde baccello, rose di smalto con gocce di rugiada rappresentate da brillanti, eleganti convolvoli, azzurri e rosei, con le costole tempestate di pietre preziose, gigli tutti di brillanti, *pensées* con il calice d'oro, foglie quadrirosate di trifoglio, di un verde tenero, sfumato, arricchite da pietre diverse e nodi d' amore, di smalto azzurro, che somigliano a fili d' erba piegati capricciosamente per ornare il collo o il petto di una signora.

Ma altre novità, oltre queste hanno creato i gioiellieri. Sono belle e nuove le collane formate da perle incastonate, di diversi orienti, dalla perla rosea, alla gialla, alla plumbea, alternati da brillanti legati a giorno, sono belli i piccoli orologi coperti di brillantini, fermati con una farfalla pure di brillanti, sono sontuosi i grandi smeraldi o zaffiri *cabachon*, montati su un piano di brillantini. Ma una novità meno costosa e forse egualmente elegante, se non egualmente ricca, è costituita dalle catene a barbazzale, strette al collo e battute come se l' oro opaco di cui sono formate, fosse stato battuto, e ornate dinanzi da tre pietre preziose di diverso colore, ma simili per grandezza.

Doni di minor valore si possono fare acquistando pomi da ombrello, in oro cesellato, piccole tazze di porcellana sottile, guarnite da fini meandri d'argento, spille a forma di sbarra, con tante piccole pietre multicolori e tagliacarte di argento, con la lama di *vermeil*, guarniti di nappe di seta, con ghiande di prezioso metallo.

Sono molto carine anche le minuscole statuette d'argento, da posare sulla scrivania, e belli sempre sono i tagliacarta di tartaruga o d'avorio con un aureo serpente che ne avvinghia il manico.

Per i doni da farsi agli uomini la scelta è minore. Essi consistono in ispille con un brillante e accanto un grappolo d'uva formato da un grosso granato scolpito, in perle incastonate sulla circonferenza da quattro piccoli brillantini, in anelli da cravatta, in catene brevi, doppie, d'oro battuto, in portasigarette di cuoio con una foglia di trifoglio, formati da brillanti, in un angolo.

Ma la grande novità consiste soprattutto in certi anelli nerissimi, d' acciaio coperti da una patina, e piegati a guisa di serpente.

Nella testa del rettile s'incastona un bel diamante che rende subito l' anello prezioso. I gemelli per le maniche della camicia, sono sempre diversi uno dall'altro.

Su un bottone a forma di ghianda vi è spesso un rubino, sull' altro a guisa di sbarra, non si mette nulla o una fila di perline o di brillanti. Però i gemelli lisci sono ancora i più eleganti e le perle per il davanti della camicia hanno un carattere semplice e ricco, che si addice al costume maschile.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il tenore Giovanni de Reszkè ha approfittato del suo soggiorno nella sua bella proprietà di Borovina in Polonia per studiare le opere di Wagner in tedesco col concorso del direttore della Scuola di canto di Bayreuth.

Il tenore polacco si metterà quindi a disposizione della signora Cosima Wagner.

Concerti — Il Ciclo Berlioz ai concerti Colonne a Parigi prosegue vittoriosamente. Il *Requiem* è stato vivamente applaudito.

Drammatica — Il *Cristo alla festa di Purim* ha avuto un successo straordinario all'Alfieri di Torino. La *Gazzetta Piemontese* nel rendere conto di quella clamorosa rappresentazione attribuisce l'enormità del successo a due fatti principali cioè alla teatralità data al dramma dalla compagnia Zacconi ed alla *réclame* che gli fu fatta con la gran discussione preventiva senza di che — dice la *Gazzetta* — il *Cristo* di Bovio avrebbe fatto la figura di un *povero Cristo* nel senso preciso dell'esclamazione popolare.

— Leopoldo Piccardi — il *quondam* genialissimo "Lelio„ — ha scritto una commedia *Alla corte di Aspasia* che sarà data qui a Roma, al teatro Valle, dalla compagnia Pasta — Tina di Lorenzo.

Il nome del Piccardi non ha bisogno di colpi di tamburello. Ci limiteremo quindi ad esprimere il piacere per la buona notizia e i voti per un successo *hors ligne!*

— Il 20 corrente, il teatro della Renaissance di Parigi, darà per l'anniversario di Racine, il seguente programma:

Phèdre, tragedia in cinque atti di Racine, protagonista Sarah Bernhardt; la *Première à propos* in un atto in prosa del signor Harancourt.

Arte. — Il Circolo artistico di Bruxelles ha aperto testè un'esposizione delle opere di Walter Cranes, il celebre pittore, decoratore e illustratore inglese. Le opere sono quasi tutte interessanti nella loro multiformità.

Varie. — Si annunzia che il poeta giapponese Motoyosi farà, nel prossimo inverno, tre *causeries* all' Office-Théâtre di Parigi. Ogni *causerie* sarà seguita da una produzione coreana, giapponese e chinese dei due letterati Luri-Kara e Motoyosi. Ecco i titoli di queste tre produzioni: le *Coréen*, la *Fleur vierge* e le *Vengeur*.

La principale parte di donna sarà sostenuta dalla signorina Magnéra del Gymnase.

(N) **Napoli**, 13, ore 19,45. — Sabato avrà luogo l'apertura del teatro San Carlo coll'*Otello* di Verdi.

Per il Pubblico

(Vedi in quarta pagina)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,1 — minimo: 1,1.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Parziale transazione di una vertenza giudiziale coll'Impresa Veneta di costruzioni pubbliche per i lavori del ponte metallico a Castel Giubileo.

— Nomine, dimissioni e collocamenti a riposo d'insegnanti delle scuole primarie.

— Proposta del consigliere comunale Tommasini di un regolamento per la votazione d'onorificenze da conferire a illustri contemporanei defunti.

I restauri della fontana di Trevi. — Annunziammo già che l'Amministrazione municipale aveva deliberato alcuni importanti lavori di restauro alla fontana di Trevi, dell'importo complessivo di circa 25,000 lire.

Ora sappiamo che il progetto relativo, compilato dall' ufficio edilizio, sottoposto alla Commissione artistica, è stato da questa approvato.

I lavori di restauro della fontana di Trevi erano richiesti da lungo tempo e siamo lieti che l'Amministrazione municipale siasi decisa finalmente a mettervi mano.

Le colonne di marmo bianco, che collegate da ferri, racchiudono per due lati la fontana di Trevi, la scalea per la quale si discende al piancito che circoscrive la vasca ed il piancito stesso sono infatti deteriorate in modo da richiedere un provvedimento per la conservazione del monumento. Così pure occorre riprendere varie mancanze al labbro di marmo della vasca.

Ma tanto più siamo lieti che l'amministrazione municipale siasi decisa a tali lavori in quanto che le hanno offerta l'opportunità di rimuovere alcuni difetti che attualmente si verificano nella fontana. Primo fra questi è l'immissione e piombatura nel corpo delle colonne di marmo dei ferri suddetti i quali ossidandosi e dilatandosi hanno prodotto appunto la rottura delle colonne. A tale inconveniente si provvederà pur mantenendo gli esistenti ferri a guisa di seditori: però invece di fissarli alle colonne saranno sostenuti da mensole composte di ricci fissate e piombate nel sottoposto piano di travertino.

Ciò nella parte parallela del prospetto.

Nel fianco poi verso la via dei Crociferi, ove i ferri formano ripari e sono composti di una sola barra con mensole, le testate ove si collegano alle colonnette saranno eseguite in ottone.

L'altro difetto si riscontra nell'essere il piano, sul quale sorgono le colonne, inferiore a quello stradale, e ciò per il rialzamento di quest' ultimo.

Il raccordamento fra le guide che conterminano la strada ed il piano ove si elevano le colonne è formato da un piano inclinato selciato con pendenza in una parte tanto sentita da essere sdrucciolevole. Di più per questo fatto avviene che nelle forti pioggie l'acqua stradale si riversi nella scalea. Sappiamo che si eliminerà anche tale sconcio con l'aumento di un gradino il quale peraltro non restringa la partita stradale e non alteri le condizioni della fontana.

In tutto il resto naturalmente le parti della fontana che si rinnoveranno saranno per sagoma e disposizioni identiche alle esistenti, mantenendosi gelosamente il carattere dell'opera.

In quest'ultima parte più specialmente ha insistito la Commissione artistica.

La fontana delle Api. — Lo scultore Aureli, consigliere comunale in una delle ultime sedute del Consiglio aveva richiamata l'attenzione della Giunta sulla opportunità di rimettere a posto la fontanella detta delle Api, disegnata dal Bernini, già esistente sull'angolo di via Sistina e piazza Barberini.

La fontana era stata rimossa da parecchi anni prima ancora dell'approvazione del piano regolatore; i pezzi della medesima erano stati conservati, ma nessuno dopo tanto tempo ricordava più dove si trovassero.

Peraltro in seguito alle pratiche fatte dallo ufficio edilizio tutti i pezzi della fontana si sono rinvenuti in questi giorni nel magazzino comunale al Testaccio e la Commissione artistica municipale, associandosi alle raccomandazioni del consigliere Aureli, ha espresso il voto che la nobilissima fontana possa essere messa al più presto in vista del pubblico.

Pei danneggiati dal terremoto — Il cav. Alessandro Schweinfurth, il cui nome è noto in Italia come quello di un filantropo squisito, ha consegnato all'on. generale Pelloux, la cospicua somma di L. 1000 perchè questi ne disponesse a vantaggio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

L'on. Pelloux ha versato ieri stesso la detta somma al sig. E. Nathan, tesoriere del Comitato generale di Roma, pei danneggiati suddetti.

Ecco la situazione dei fondi raccolti dal Comitato al 13 dicembre:

Sottoscrizioni ricevute L. 13,073.56 — Spedite ai prefetti L. 10,000 — Anticipazioni e spese 486.68 — Depositate alla Banca d'Italia L. 2000 — Residuo in cassa L. 586.88.

—Ecco la prima nota di sottoscrizioni a beneficio dei danneggiati dai terremoti di Calabria e Messina, raccolte dall'on. Todaro fra alcuni senatori presenti in Roma:

Prof. Enrico Pessina L. 30, Emilio Pescale 30, V. Cordova 10, Tommasi-Crudeli 10, C. Ricotti 10, Di San Giuseppe 10, Francesco Bonazzi 10, Eugenio Bonvicini 10, U. Rattazzi 30, Potenziani 10, C. Perazzi 10, Andrea Guarneri 10, L. Ferraris 10, Pallavicini 10, Majorana Calatabiano 10, Nicola Pasella 10, S. Parenzo 30, I. Artom 10, Briganti Bellini 10, Cosenz 10, Luzi C. 10, Cencelli 10, Borromeo 10, D. Farini 30, Di Prampero 10, Costa 10, Serafini N. 10, A. Rossi 10, Pasella 10, Lamperico 10, D'Alì G. 10, Rolandi 10, Fano 10, Miraglia 10, Cosenz (?) 30, Lancia di Brolo 10, Ghiglieri Francesco 10, Della Rocca 10, Rossi Giuseppe 10, Scalsi Giacinto 10, Graziadio Ascoli 10, B. Chigi Zondadari 10, Andrea Calenda 10, Tabarrini 10, Valsecchi 10, Monzani 10, De Cesare 10.

Magistratura romana. — Braccioni Stanislao, vice cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato a quella di Subiaco, a sua domanda — Alviti Francesco Antonio, vice cancelliere della pretura di Alatri, è tramutato a quella di Anagni — Cesarini G. B., vice cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato a quella di Alatri — Mancinelli Attilio, vice cancelliere della 6.a pretura di Roma, è tramutato alla 1.a id. — Nittoli Gaetano, vice cancelliere della 1.a pretura di Roma, è tramutato alla 6.a id. — Galardi Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Sezze.

Un viaggiatore italiano decorato — Abbiamo già annunziato che il governo olandese, in ricompensa delle grandi benemerenze, acquistate dal dott. Elio Modigliani con i suoi viaggi di esplorazione nell'Indonesia, gli aveva accordato una onorificenza. Aggiungiamo oggi che, come ci fa sapere la Società Geografica Italiana, il console dei Paesi Bassi a Livorno, sig. Capanna, si è recato espressamente a Firenze dal valoroso viaggiatore, costretto a letto da dolori reumatici, presi nell'ultimo viaggio alle isole Mentavei, per consegnargli le insegne ed il diploma di ufficiale dell'ordine di Orange-Nassau. Il console si congratulò con lui dell'onorificenza ottenuta, che sì raramente è concessa e si compiacque che il Modigliani sia il primo viaggiatore italiano insignito d'un tale onore.

Il capo d'anno degli alpinisti. — E' tradizione di celebrare ogni anno con festa il passaggio dal vecchio al nuovo anno, e tra gli alpinisti è invalsa la consuetudine di riunirsi a festeggiare l'avvenimento sulla vetta di un monte.

Seguendo questa consuetudine la Sezione di Roma eseguirà, ove il tempo lo permetta, una escursione al monte Guadagnolo per salutare da quella cima il sorgere del 1895.

Il programma della escursione è il seguente:

31 Dicembre 1894 — Partenza da Roma col treno delle ore 11,55 — Arrivo a Tivoli alle 13,20 — Partenza alle 15,30 — Arrivo a Guadagnolo alle 21 — Cena — Riunione a mezzanotte sulla vetta.

1° Gennaio 1895 — Partenza alle ore 7 — Visita alla Mentorella — Arrivo a Tivoli alle 12 Partenza alle 12,56 — Arrivo a Roma alle 14,10.

Preventivo L. 12.

Le iscrizioni si ricevono al Club tutti i giorni tranne i festivi, dalle 17 alle 18, il mercoledì dalle 20,30 alle 22.

Intanto per domenica 16 corrente il Club alpino ha indetto una escursione a Monte Cimino (m. 1053).

Partenza da Roma sabato (15) col treno delle ore 17,20 — Arrivo a Viterbo alle 20,45 — Cena e pernottamento — Partenza domenica (16) da Viterbo alle 5,30 — Arrivo vetta alle 9 — Colazione — Partenza alle 10 — Visita a Santa Maria della Quercia — Arrivo a Viterbo alle 13 — Visita della città — Pranzo alle 16 — Partenza col treno delle 18,10 — Arrivo a Roma (Trastevere) alle 21,40.

Preventivo L. 14.

Appuntamento alla stazione di Trastevere alle ore 16,45 di sabato (15). In caso di tempo cattivo la gita s'intende sospesa.

Esclusione dalle biblioteche — Il *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione contiene un decreto ministeriale che esclude da tutte le biblioteche governative del regno Calcagni Romeo di Roma.

Musei e Gallerie — Brunidi Giuseppe, vice-segretario-economo nella Amministrazione dei Musei e Gallerie è trasferito dal 15 dicembre corrente, dal museo nazionale Romano all' Ufficio per le licenze d'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte in Roma.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Bisognava sapere veramente amaro per avere il coraggio di privarsi delle consolazioni; nessuna prova di amicizia forse non è più forte del silenzio, quando si soffre, se si vogliono conservare i sentimenti di coloro che amiamo, quando abbiamo indovinato la loro simpatia così preziosa ed efficace.

Marcello passò davanti alla casa abitata dalla suocera, alzò verso le finestre gli occhi rossi e stanchi a cagione della tristezza che non glieli aveva fatti chiudere nella notte, inviando nello stesso tempo alla vedova abbandonata, alla madre che si aspettava nuovi dolori, i sentimenti d'affetto e di fiducia della sua anima devota.

Con tali pensieri, seguendo l'abitudine dei suoi passi, si trovò davanti alla Biblioteca: mancavano pochi minuti a che venisse aperta; Marcello si mise a passeggiare per la lunga corte in cui l'erba verdeggiava nel selciato; la piccola fontana adorna di una ciotola, attaccata ad una catena di ferro, gli fece venire alle labbra un triste sorriso.

Quante volte, quando era fanciullo, aveva accompagnato, lì, suo padre!

Nei giorni di vacanza, più di una volta, si era dissetato con quella ciotolina piena di bozze e di ammaccature cagionate dai frequenti urti contro la pietra...

La vita era cambiata per lui.

Con l'andar degli anni aveva appreso a soffrire; quale abisso separava il marito di Giulia dal bambino felice che era passato sotto quella porta!

Come obbedendo ad una cara reminiscenza, rispettosamente, si bagnò le labbra alla ciotola, quasi credesse che questa avesse contenuto l'acqua lustrale che purifica, poi lasciò cadere le goccie brillanti, che sembravano lagrime, e la ciotola di ferro urtò contro la pietra, come nei bei tempi andati.

La porta si aprì, egli entrò e si diresse verso il solito posto.

Giulia non sarebbe stata visibile prima di mezzogiorno, egli avrebbe lavorato fino alle undici: nella pace e nell' oblio del lavoro egli avrebbe riacquistato e forza e coraggio.

Malgrado le sue abitudini, però, la signora Avellin si era svegliata di buon'ora.

Non aveva potuto dormire; la collera e l'odio soli avevano tenuto compagnia alla sua insonnia.

Ribelle per natura, ella poteva, meno di ogni altro, ammettere l'autorità del marito, che aveva incominciato a considerare come un essere quasi nullo.

Infatti, Marcello non aveva nulla di ciò che distingue un uomo „agli occhi di una donna "mondana„ emerita; la sua modestia, la sua scienza profonda, il suo tatto che non amava il chiasso e lo sfarzo, tutte queste qualità così rare si rivolgevano contro di lui nella lotta ineguale, in cui era sempre attaccato.

Finchè non aveva posato gli sguardi su alcuno, la signora Avellin si era limitata a sdegnare il marito.

Dal giorno in cui aveva fatto la conoscenza del De Liotais, ella aveva detestato Marcello.

Non che avesse sognato un'altra unione più conforme ai suoi gusti, ella non andava così lontano, e se avesse confessato il suo vero pensiero, sarebbe stata obbligata a convenire che qualsiasi legame sembrandole intollerabile, l'eletto della vigilia avrebbe corso il rischio di essere il nemico del giorno dopo, appunto grazie al matrimonio.

Giulia avrebbe voluto essere libera di far la civettuola con quel giovinotto, di farsi apertamente corteggiare da lui; ella non arrivava fino all'amore, ma ne amava i preliminari.

Il colloquio che aveva turbato Marcello non era il primo di questo genere.

Nella mente di Giulia, non era nemmeno l'[illegible]me; a lei piaceva camminare a piccoli passi sull'orlo dell'abisso; e caderci?

E perchè? L'adulterio è una gran parola!

E poi, per poco che vi si rifletta, deve trascinare con sè un corteo noioso di timori, di precauzioni, di piccoli pericoli, per la maggior parte ridicoli; Giulia aveva immerso il suo sguardo nel delitto, ed aveva pensato che non era conveniente per lei l'essere una donna "criminale„... Perchè crearsi degl'imbarazzi superflui?

Ma ascoltare, adagiata in fondo ad una poltrona, le parole appassionate di un uomo giovane ed elegante, ricevere il fuoco dei suoi sguardi, che gli facevano scorrere a fior di pelle un fremito delizioso, pensare che stendendo la mano le si sarebbe gettato ai piedi, stendere un po' quella mano per lasciarsela baciare, troppo poco per lasciarsela prendere, godere dei piaceri della seduzione senza conoscerne i pericoli reali, ecco quello che piaceva a Giulia, quello che non intendeva le fosse tolto.

— Non faccio alcun male — diceva fra sè; — con quale diritto la turbavano nei suoi piaceri, tanto innocenti ai suoi occhi quanto quelli d'una gatta che si riscalda, miagolando, al sole d'aprile? Farsi corteggiare dal De Liotais, o da un altro, se abbisognava — ma colui di preferenza — era il complemento della *toilette* squisita e laboriosa che compiva durante ore ed ore, per mezzo di matite, belletti, polveri d'ogni sorta; era un piacere come quello di vedersi bionda mentre la natura le aveva dato i capelli castanei; per essere felice desiderava due cose: la bellezza perfezionata e l'omaggio reso a quella bellezza.

Turbando quello stato pacifico in cui le aspirazioni della giovane signora si realizzavano senza fatica, Marcello aveva provocato una terribile collera, tanto più intensa per il fatto che vi entrava un po' di vergogna.

Le fiabe sono popolate di mostri che dormono in fondo alle caverne o che riposano pigramente stesi sulla spiaggia; questi mostri non sono cattivi se il loro riposo non è turbato, non sono voraci se il loro appetito è stato saziato; ma sono feroci se la loro calma beatitudine viene solo minacciata.

In Giulia quel mostro si era svegliato; l'imprudente che lo aveva provocato ne sarebbe stato la vittima.

Così, quel giorno, alzatasi prima delle dieci, si sedette davanti allo specchio con le sopracciglia aggrottate di una Ecate irritata.

Il campanello in quel punto suonò.

— Se è il signore — disse Giulia alla cameriera — dite che non mi sono ancora alzata.

Una voce femminile si fece udire dietro all' uscio, ed insisteva per passare.

— E' la signora Tirouin — fece la cameriera che stava coll'orecchio teso.

I lineamenti di Giulia si rilasciarono.

Era un'amica, quella!

La giovane signora non aveva dimenticato le tenerezze espansive da cui era sempre circondata.

Che siate la benvenuta, signora Tirouin! Giungete in un momento propizio, nel momento a lungo desiderato che finalmente viene, purchè si abbia un po' di pazienza.

Musei — Nel Museo Preistorico del Collegio Romano è stata esposta la splendida collezione etnografica appartenente all'Alto Paraguay e alla Patagonia, formata dal cav. Guido Boggiani e acquistata per disposizione dell'on. ministro Baccelli. Vanno specialmente notate le bellissime serie degli oggetti dei Caduvei, del Matto Grosso e dei Chamacocos del Chaco, le quali vincono tutte le altre simili fino a qui portate in Europa.

La "Critica" — Il quinto numero della *Critica*, rivista d'arte diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene:

"Savitri" al teatro comunale di Bologna, Ippolito Valetta — *Cronaca:* Studi artistici; A proposito dell'ultimo lavoro di Lorenzo Valles; L'arte fuori di Roma, Umberto Veruda; Il libro nuovo: "Fascino arcano," novella di Giuseppe Raffico, Giulio Marchetti, — Arrigo Boito (con ritratto), Gino Monaldi — Due libri su Verdi — Teatri e concerti — Novità musicali — Notizie.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto i componenti la presidenza dell'Accademia Pontificia dei Lincei, guidati dall'illustre padre Denza.

Il Papa si mostrò soddisfattissimo dei lavori compiuti dall'Accademia.

— Le provvidenze del Papa a favore degli orientali saranno tre:

la Costituzione Apostolica che è già pubblicata;

una lettera sull'Opera della Propagazione della Fede e le scuole di Oriente, d'imminente pubblicazione;

l'Enciclica ai popoli d'Oriente, uniti e dipendenti, per accoglierli tutti nell'unità della fede romana. Questa Enciclica sarebbe pubblicata più tardi.

— Ieri il cardinale Parocchi ha principiato le sue conferenze religiose nella chiesa di S. Stefano del Cacco, innanzi un uditorio sceltissimo.

— Domattina si riunirà in Vaticano la Commissione cardinalizia per le chiese orientali.

Ancora un suicidio — Anche ieri un suicidio! Pintor Sara, una vecchia di 70 anni, in via Porta Salara 49, piano secondo, gettavasi dalla finestra, rimanendo sul colpo cadavere. Poveretta! Viveva sola, ed era inferma di mente!

Tentato suicidio — La domestica Lucaferri Rosa, di a. 22 di Saracinesco abitante in via Pontefici N. 16, presso il pittore Barbison ieri tentava di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Dispiaceri amorosi la spinsero al triste passo.

Un colpo di sciabola — Certa Pietropoli Lucia, di anni 28, da Bagnacavallo avanti alla caserma in via San Lorenzo, ieri per motivi di gelosia venne a litigio con un furiere di artiglieria.

Questi in un impeto d'ira, estratta la sciabola, feriva la donna con una puntata alla fronte.

Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

Il sergente è stato posto agli arresti.

Una frana. — Ieri nella tenuta "Bagnatora" presso Colonna mentre degli operai lavoravano in una cava di pietra, cadde all'improvviso una frana.

Sotto le macerie fu estratto il lavorante Filippo Scalzelli di anni 50, da Montenero, che venne dal figlio Domenico e da un altro operaio trasportato a Roma all'ospedale della Consolazione ove i medici gli riscontrarono la frattura completa di ambo le gambe.

Il figlio Domenico raccontò che due operai furono estratti cadaveri.

Cavallo che scappa. — La guardia municipale Sebastiani Antonio, stando di servizio fuori porta Cavalleggeri, vide il cavallo attaccato alla vettura n. 195 che, imbizzarritosi, erasi dato alla fuga.

La guardia tentò di fermarlo, afferrandolo per le redini, ma, disgraziatamente, cadeva e, rimanendo investito da una ruota, riportava una ferita al torace guaribile in 12 giorni.

Vendita Luzzaroni — Oggi, venerdì 14, corrente alle ore 1 1[2 pom. nella sala di vendite, Domenico Corvisieri, in via Due Macelli N. 86, 5° giorno di vendita.

Sarà venduta la celebre armatura di Ferdinando I dei Medici pagata lire *undicimila* alla vendita del cav. Attilio Simonetti; belle spade, corazze, balestra completa, oltre a quadri, mobili, stoffe, legni scolpiti, miniature e bronzi.

Una brevissima e fiera malattia toglieva ieri all'affetto dei suoi e degli amici e l alla stima riverente di quanti avevano avuto occasione di avvicinarlo il

cav. ANTONIO CACCIATORE

Ricevitore del locale Ufficio del Registro per gli Atti pubblici.

Ebbe carattere di tempra adamantina; nella sua lunga carriera fu integerrimo funzionario del più alto valore e riscosse i migliori onori dell'Amministrazione demaniale.

SARAH PARKER REMOND PINTOR

ha cessato di vivere ieri 13. Sono pregati gli amici a voler intervenire al funerale che sarà celebrato domani 15, alle 14 1[2 al Testaccio.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Rammentiamo per domani sera l'inaugurazione del Circo equestre diretto dall'Amato.

NAZIONALE — *Ma Camarade*, la nuova ed esilarante *pochade* pare vada in scena domani.

VALLE — Si replica il brillante e divertente lavoro: *I Provinciali a Parigi*, e al *QUIRINO* a generale richiesta si darà un altra replica dell'applaudita operetta: *La figlia del tamburo maggiore.*

Al *ROSSINI* stasera vi sarà l'ultima rappresentazione del balletto *Monsieur Lipes*, diciamo ultima per questo teatro perchè l'intiera Compagnia sia di prosa che di ballo passerà da domani al *METASTASIO* dove esordirà con la *Bella Rosetta*, avente a protagonista Jole Cantini.

Noi lo diciamo o meglio ripetiamo francamente che il passaggio di detta compagnia dal Rossini al Metastasio è cosa eccellente, essendo quest'ultimo teatro più grande e meglio adatto per spettacoli simili.

Eppoi la signora Cantini al Metastasio ha debuttato e si è acquistata la fama di valentissima *danseuse*.

MANZONI — Stasera il bravo direttore della compagnia signor Pietro Furlai darà il suo spettacolo d'onore con un programma pieno d'attrattive e di brio.

Notiamo: *I fantocci di Lilla*, bizzarria comica musicale in un atto di P. Rispetto; *Chi mi scrittura?* e la graziosa zarzuela *Il Santarello.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Zia di Carlo*, ore 21
Valle. — *I Provinciali a Parigi*, ore 21
Quirino. — *La figlia del Tamburo Maggiore*, ore 21
Rossini. — *Monsieur Lipes*, ore 21.
Manzoni — *I fantocci di Lilla*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Al tocco si sono riuniti a Consiglio in casa Crispi per esaminare la situazione parlamentare.

Ieri alle 14, S. M. il Re col consueto cerimoniale, ricevette al Quirinale il nuovo ministro di Serbia, signor Steich, per la presentazione delle credenziali.

Il ministro fu accompagnato al Quirinale dal comm. Cosimo Peruzzi, cerimoniere di Corte, che si recò a prenderlo in sua casa in via Sistina, in carrozza di gala.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il senatore Tabarrini, vice-presidente del Senato, e il comm. Tugini, ministro di Italia a Monaco di Baviera.

E' arrivata ieri a Napoli la nave degli Stati Uniti, *Detroit*, che riporta gli oggetti inviati dalla Santa Sede all'Esposizione colombiana di Chicago.

Apprendiamo con dolore che il padre Denza, dopo essere stato ricevuto dal Santo Padre, mentre transitava per l'armeria vaticana per far ritorno alla Specula, fu assalito ieri da un colpo apoplettico e che si dispera di salvarlo.

A mezzanotte il Padre Denza aveva perduto ogni conoscenza.

Il Santo Padre apprese con profondo dolore la gravissima notizia.

Facciamo voti che l'illustre astronomo sia conservato all'Italia ed alla scienza, della quale è ornamento e lustro.

La Camera di ieri.

Seduta piena di incidenti e di emozioni.

Dopo lo svolgimento delle prime interrogazioni all'ordine del giorno, si passò a quello della interrogazione Berenini-Basetti sullo scioglimento del Consiglio comunale di Parma. In seguito a parole vivaci dell'on. Berenini e ad una violenta interruzione dell'on. Agnini, il presidente, a tutela della propria dignità e del prestigio dell'alta carica a cui la fiducia della Camera lo chiamò, credè bene di coprirsi ed allontanarsi dall'aula.

Questo incidente fornì alla Camera l'opportunità di fare al suo presidente — quando, per intercessione di autorevoli amici, rientrò nell'aula — una dimostrazione di stima e di affetto così unanime, calda e sincera, che l'on. Biancheri ne rimase profondamente commosso.

Ripresa la seduta ed annullate le elezioni di Palermo e Corleone, avvenute durante lo stato di assedio, la Camera udì, fra l'attenzione generale, la lettura della relazione del Comitato dei Cinque, della quale relazione pubblichiamo un largo sunto e le conclusioni nel "Resoconto Parlamentare."

Il plico misterioso

La montagna ha partorito ed il feto ne fu qualche cosa di più minuscolo del ridicolo topolino della favola.

I cercatori di scandali... e di crisi devono essere rimasti assai mortificati dalla relazione della Commissione, di cui si volle la immediata lettura. E fu bene che il velo, il quale copriva il famoso plico, fosse squarciato immediatamente e che il paese fosse liberato al più presto dal triste incubo, cui per leggerezza od incoscienza di pochi soggiaceva da quarantotto ore.

Noi non vogliamo incrudelire contro i vinti, dei quali hanno fatto giustizia gli applausi, che *sottolinearono* parecchie frasi della relazione, e finiamo con un augurio, che l'esempio giovi, onde cessi una buona volta questa morbosa avidità, che par libidine, di scandali e di pettegolezzi, la quale da troppo tempo inquina la vita politica italiana ed il Parlamento ritorni al suo lavoro proficuo, ricacciando nell'ombra, dalla quale non avrebbero mai dovuto uscire, quegli impenitenti mettimale, che dell'intrigo e del mendacio hanno fatto lor natura.

La lettura della relazione ci fornirebbe materia a porre parecchie interrogazioni, delle quali talune non piacevoli a qualche uomo politico. Non lo faremo oggi, fiduciosi che le sollecite risoluzioni della Camera le renderanno inutili domani.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli uffici, ammessa la lettura di due proposte di legge, una dei deputati Chigi, Aggio ed altri, l'altra dei deputati Chigi, Sanseverino ed altri, presero in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno eleggendo a Commissari gli on.:

Omodei, Cavalieri, Ambrosoli, Colombo Giuseppe, Torrigiani, Franci, Frascara, Pievano e Schiratti sulla "Proroga per il biennio 1894-96 del termine stabilito dal testo unico delle leggi metriche, approvato col Regio decreto 23 agosto 1890 per la pubblicazione degli stati degli utenti pesi e misure."

Falconi, Curioni, Gabba, De Giorgio, Spirito Francesco, Mecacci, Morelli-Gualtierotti, Sacchi e Ghigi "Sugli Uffici di conciliazione."

Andolfato, Di Broglio, Fusinato, Rizzo, Vischi, Galletti, Badaloni, Donati e Cocco-Ortu sulla "Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie."

De Nicolò, D'Andrea, Visocchi, De Amicis, Vischi, Tondi, Grippo, Torlonia e Fede circa la "Restrizione dei Tratturi del Tavoliere di Puglia e loro cessione al Consorzio delle provincie interessate."

De Gaglia, Rizzetti, Cirmeni, Necito, Facheris, Battini, Pellerano, Fulci Nicolò e Ruggieri Ernesto sulle "Sanzioni penali contro gli amministratori delle Società commerciali che contravvengono alle disposizioni relative alla pubblicazione degli atti sociali."

Levi Ulderico, Cremonesi, Lucifero, Colombo Giuseppe, Sanguinetti, Aggio, Frascara, Mel e Schiratti circa le "Modificazioni al testo unico delle leggi metriche approvato con Regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088."

L'Ufficio I elesse inoltre a commissari l'on. Silvani, sulla "Leva militare sui nati nel 1875" e l'on. Piccolo-Cupani sull'"Approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex-feudo di San Placido di Colonerò" sui quali disegni di legge gli altri Uffici avevano precedentemente eletti i Commissari.

La Sotto-giunta pei bilanci lavori pubblici, agricoltura industria e commercio e poste e telegrafi si è costituita nominando presidente l'on. Branca, segretario l'on. Saporito.

La riunione della maggioranza.

Ieri sera, alle 9, si riuniva, nelle sale della Consulta, la maggioranza.

Intervennero gli on. Leali, Mazzella, Pignatelli, Sanguinetti, Fili-Astolfone, Pottino, Quartieri, Pellerano, Grandi, Ricci, Modestino, Chironi, Barazzuoli, Zainy, Lo Re F., Pace, De Luca Paolo, Lo Re Nicola, Anzani, Murmura, Sacchetti, Cambiasi, Spirito B., Taiani, Scaglione, Ferracciù, Spirito F., Tripepi, Pompili, Riola, Torreggiani, Mecacci, Brunetti, La Vaccara, Galli, Gui, Boselli, Adamoli, Daneo, Calvi, Borgatta, Ostini, Patamia, Cerulli, Lazzaro, De Gaglia, Silvani, Montagna, Canzi, Chiaradia, Quattrofrati, Fusco, Centurini, Giovagnoli, Amore, Casale, Cavagnari, Gamba, Rizzo, Zecca, Fusinato, De Amicis, Fulci N., Testasecca, Contarini, De Luca S., Mirto, Zizzi, Weill-Weiss, Ruffo, Afan de Rivera, Donati, Bastogi, Bracci, Rospigliosi, De Martino, Marzotto, Cremonesi, Marazio, Baccelli, Omodei, Del Giudice, Squitti, Ghigi, Licata, Salandra, Ercole, Piovene, Trinchera, Lucifero, Chinaglia, Zappi, Vaccai, Costantini, Cianciolo, De Salvio, Pandolfi, D'Ayala, Del Balzo, Toaldi, Clementi, Valle A., Miceli, Farina N., Visocchi, Martorelli, Aprile, Damiani, Corsi, Grippo, Villa, Vischi, Grossi, Cibrario, Rava, Gianolio, Canegallo, Cambray-Digny, Chimirri, Frascara, Cirmeni, Maury, Finocchiaro, Bertolini, Tornielli, Sciacca della Scala, Luporini, Pierotti, Vollaro, Galletti, Vizioli, Falconi, Di San Donato, Cafiero, De Riseis, Ferraris, Trigona, Lanzara, Fede, Curioni, Raggio, Miraglia, Carenzi, Cavallini, Gatti-Casazza, Saporito, Romanin, Petrini, Sonnino, Luzzatti L, ed altri.

Come i nostri lettori avranno avvertito erano presenti gli on. Chinaglia, Cibrario e Damiani che formavano la maggioranza del Comitato dei Cinque.

Aperta la seduta, l'on. CRISPI annunciò la nomina del Comitato della Maggioranza, così composto: Villa, Cianciolo, Damiani, Coppino, Mordini, Chinaglia, Rizzo, Perone e Taiani. Quindi raccomandò assiduità ai lavori parlamentari, accennando alla importanza di alcune questioni che si debbono risolvere.

L'on. DEL GIUDICE ha poi insistito perchè siano presentate le promesse modificazioni al regolamento della Camera, avuto specialmente riguardo agli ultimi incidenti.

Rispose l'on. LAZZARO, che appartiene alla commissione permanente del regolamento, che, se le aspettate riforme non vennero, non si deve incolpare la commissione ma la Camera.

Assicurò, ad ogni modo, che le proposte modificazioni non si faranno molto aspettare ed aggiunse che la Commissione avrebbe tenuto seduta anche oggi.

Sulla necessità di riformare il regolamento parlò pure l'on. BRUNETTI, avvertendo però che la Camera, nella sua immensa maggioranza non avrebbe bisogno di freni.

L'on. RIZZO, alla sua volta, convenendo sulla correttezza e buone qualità della Camera, disse che la medesima ne diede più di una splendida prova nella seduta di ieri.

L'on. LUZZATTI L. infine chiese al presidente quali siano i criteri del governo in ordine ai lavori parlamentari.

L'on. CRISPI rispose che la precedenza si deve dare alle questioni finanziarie e all'on. Rizzo osservò di non avere mai dubitato della Camera attuale, di non avere mai pensato di sottoporre al Re un decreto di scioglimento e di avere piena fiducia che si andrà sino alla fine. (*Applausi*).

Dopo di che la riunione si sciolse.

Elezioni politiche.

Sono convocati pel 30 dicembre i Collegi elettorali di Pontedecimo (Genova 9), Monza (Milano 14) e Roma IV.

Occorrendo un ballottaggio avrà luogo il sei gennaio.

Giusta riparazione

Telegrafano da Atene che in seguito a nuove rimostranze fatte dalla Legazione d'Italia per ordine del governo, si è ottenuta piena riparazione ai soprusi subiti dagli operai italiani al Laurium per parte delle autorità locali.

Gli agenti colpevoli saranno disciplinarmente puniti e l'attuale commissario di polizia sostituito da un ufficiale di gendarmeria, che gode la fiducia della colonia italiana.

Dalla Sicilia.

(S) **Milazzo**, 13. — Sono giunti il prefetto Saladini ed altre autorità del capoluogo per constatare i danni prodotti dai terremoti.

I sali siciliani

Sono stati ammessi senza dazio nei porti dell'Unione Nord-Americana i sali siciliani.

Istruzione secondaria classica.

L'on. Costantini, sottosegretario alla P. I. ha diretto la seguente circolare ai provveditori agli studi:

Nel nuovo regolamento testè pubblicato sono state fatte agli alunni dei licei e dei ginnasi tutte quelle agevolezze che l'equità consigliava, e ch'erano compatibili con l'interesse degli studi. Con ciò il ministero ha inteso non soltanto di soddisfare i ragionevoli desideri delle famiglie, ma anche di porre un argine a quella valanga di istanze per concessioni d'ogni genere, ond'era da tutti gli alunni assediato, e di porre un termine a certe concessioni diventate ormai una deplorevole consuetudine.

Dopo le agevolezze fatte giova quindi che gli studenti dei licei e dei ginnasi siano avvertiti che il ministero non darà corso a domande di concessioni contrarie al regolamento. Perciò i capi degli istituti si rifiuteranno di ricevere e trasmettere al ministero simili domande. Superfluo poi avvertire che delle istanze di qualsiasi genere non inviate per via gerarchica non sarà tenuto nessun conto.

Galleria d'arte moderna.

Il ministero della pubblica istruzione ha approvato l'acquisto per la Galleria d'arte moderna del dipinto "Niccolò Macchiavelli" del pittore Stefano Ussi, per L. 10,000.

Libera docenza.

E' accordata la libera docenza in procedura civile e ordinamento giudiziario presso l'Università di Pisa all'avv. Vittorio Tiranti.

Amministrazioni comunali.

Sono prorogati di tre mesi i poteri ai regi commissari di Marino, Serravalle dei Cidenti e Castelfranco in Miscano.

Ministero degli affari esteri.

Il Bollettino del ministero degli affari esteri reca le seguenti disposizioni:

Personale dell'amministrazione centrale. — Orfini conte Ercole, direttore capo divisione nel ministero, è destinato a Tokio incaricato di reggere quella legazione.

Fassati di Balzola (dei marchesi) nob. Ferdinando, capo sezione, è nominato segretario del consiglio del contenzioso diplomatico.

Personale diplomatico. — Marochetti S. E. barone Maurizio, ambasciatore a Pietroburgo, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Silvestrelli cav. Giulio, consigliere di legazione al ministero, è destinato a Londra.

Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, segretario di legazione di seconda classe a disposizione id. a Costantinopoli.

Personale consolare di prima categoria. — Durando comm. Cesare, console generale a Marsiglia, è collocato a disposizione.

Santasilia (dei marchesi) nobile comm. Nicola, id. a Cadice, è collocato in aspettativa.

Simondetti comm. Melchiorre, id. in aspettativa, riammesso in servizio e destinato a Nizza.

Riva nob. cav. Giovanni Paolo, console a Nuova York, collocato a disposizione.

Carcano march. Silvio, console a Nizza, è trasferito a Marsiglia.

Branchi cav. avv. Giovanni, console a S. Francisco id. a Nuova York.

Bruni Grimaldi cav. avv. Francesco, console a Denver, id. a S. Francisco di California.

Disastro ferroviario fra Lavello e Venosa

La Direzione della Società ferroviaria Adriatica ci comunica:

Fra le stazioni di Rapolla Lavello e di Venosa, la linea Rocchetta-Gioia attraversa, al chilometro 26,200 da Rocchetta, la fiumana di Venosa con un ponte in muratura formato da tre archi, ciascuno di otto metri di luce.

La mattina del 10 corrente ad ore 7.15, mentre giungeva il treno 952 da Spinazzola, le acque della fiumana, in piena, disalveate, irruppero contro il rilevato della ferrovia corrodendolo a destra del ponte. La locomotiva, bagagliaio e due carrozze si rovesciarono nello squarcio apertosi per la corrosione del terrapieno, rimanendo feriti il macchinista, il capotreno, un conduttore, un ingegnere ed un assistente addetti alla manutenzione della ferrovia, ed un cottimista, senza danno pei viaggiatori.

Il ponte in muratura non solo non è rovinato, ma non ha manifestato alcuna lesione, e l'esercizio fu già ristabilito mediante trasbordo, passando sul ponte medesimo. Tale trasbordo cesserà fra venti giorni circa, cioè appena si sarà potuto ricolmare il vuoto nel terrapieno corroso, dopo rimosso il materiale mobile caduto.

Processo di un italiano a Candia

In seguito a insistenze fatte dall'Ambasciata italiana a Costantinopoli per ordine del R. governo, la Sublime Porta ha ordinato alle autorità giudiziarie di Candia di procedere alla revisione del processo concernente l'italiano Taramelli, coll'assistenza del dragomanno consolare.

RR. navi armate.

La R. nave *Chioggia* è partita ieri da Barcellona per Alicante.

A bordo tutti bene.

La R. nave *Tripoli* col 1° gennaio 1895 passerà in armamento col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Penco Nicolò, comandante — Tenente di vascello Caccavale Edoardo — Sottotenente di vascello Micchiardi Bernardo — Guardiamarina ff. di sottot. di vascello Casano — Capo-macchinista di 2.a cl. Moretti Luigi — Medico di 2.a classe Milella Michele — Commissario di 2.a cl. Speciale Vito.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 13. — I giapponesi occuparono Fu-chow.

Venticinquemila giapponesi sono sbarcati a Shan-hai-guan e si dispongono a marciare su Pechino.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 13, ore 11,35. — Per succedere al defunto Burdeau come presidente della Camera, si fanno i nomi dei signori Ribot, Etienne e Brisson.

Alla Camera — Commemorazione di Burdeau.

(S) **Parigi**, 13. — Il vice presidente de Mahy fa l'elogio funebre del Presidente della Camera, Burdeau. (*Applausi*).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, pronunzia commosse parole in onore di Burdeau, e domanda un credito di 20,000 franchi pei funerali a spese dello Stato.

Il credito è approvato, senza discussione, con 440 voti contro 38.

La seduta è poscia tolta in segno di lutto.

(N) **Parigi**, 13, ore 16,35. — Il Senato ha tolto la seduta in segno di lutto in occasione della morte di Burdeau.

Arresto di un giornalista.

(N) **Parigi**, 13, ore 11,35. — L'arresto del signor Canivet ha cagionato grande emozione.

Si assicura che esso abbia rapporto coll'affare del ricatto contro la casa Allez e che sia stato operato in seguito alla scoperta in diverse banche di *chèques* portanti la firma di certi direttori di giornali, specialmente quella di Canivet.

La signora Allez avrebbe confessato che gli *chèques* sarebbero stati acconsentiti da suo marito allo scopo di ottenere il silenzio di certi giornali.

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 13. — I giornali pubblicano il seguente comunicato:

"Parecchi giornali persistono a pubblicare informazioni false circa l'affare Dreyfus.

"E' assolutamente inesatto che l'ambasciatore tedesco, conte Münster, si sia trattenuto col ministro degli affari esteri della Repubblica, Hanotaux, altrimenti che per protestare formalmente contro tutte le voci che mischiano quest'Ambasciata tedesca in tali affari.

"E' inesatto pure che il ministro Hanotaux abbia rimesso al conte Münster qualsiasi documento circa l'affare di spionaggio contro lo Stato."

Sciopero di tessitori

(S) **Lione**, 13 — Non essendo stato possibile concludere un accordo fra i capi degli stabilimenti di tessitura e i fabbricanti di seterie, gli operai tessitori hanno deciso di cessare successivamente il lavoro in quattro stabilimenti fino a che i proprietari non ristabiliscano le antiche tariffe.

GERMANIA

Contro i deputati socialisti.

(S) **Berlino**, 13. — La Commissione del regolamento del Reichstag ha respinto, con 9 voti contro 4, la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht.

Al Reichstag.

(S) **Berlino**, 13 — Terminata la prima lettura del bilancio, questo è stato rinviato, come al solito, alla Commissione del bilancio.

Domani saranno discusse parecchie mozioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 13, ore 12,55 — Da fonte autorevole si afferma che, contrariamente a quanto è stato assicurato, il principe di Windischgraetz, presidente del Consiglio dei ministri austriaco, anzichè essersi opposto alla sanzione dei progetti relativi al nuovo diritto matrimoniale in Ungheria, pensa di adottare la riforma anche in Austria.

Il linguaggio del *Lasser Volksblatt* ed altri giornali reazionari che invitano sin d'ora i clericali a stare in guardia, conferma pienamente l'intenzione che si attribuisce al primo ministro.

— La domanda di esercizio provvisorio sarà discussa alla Camera dei Magnati il 17 corr.

L'opposizione si prepara a combattere la domanda, che però sarà approvata.

SVIZZERA

Elezione presidenziale.

(S) **Berna**, 13. — L'assemblea Federale ha nominato Presidente della Confederazione, J. Zemp, con 128 voti sopra 172 votanti.

A Vicepresidente è stato nominato A. Lachenal con 111 voti.

Il signor J. Zemp era consigliere federale per le poste e telegrafi e il signor Lachenal, consigliere federale per le finanze.

Movimento della Navigazione.

Il 13 è giunto a Genova il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd e ne è partito per Napoli e New-York il *Werra* della stessa Società.

Lo stesso giorno il *Montevideo* della *Veloce* è partito da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 dicembre 1894.

Mercato ancora oscillante, ma con tendenza più ferma per la Rendita.

Apertosi a 92,42 1[2 si progredì a 92,52 1[2 per ritornare a 92,40.

La chiusura si fa in ripresa 92,50 a 92,55.

Il contante sufficientemente attivo 92,25 a 92,28 Valori senza affari.

Generali 47,50 — Meridionali 654 — Mediterranee 498,50 — Immobiliari 24 — Omnibus 170 — Risanamento 28 — Acque 1150 — Gaz 745 — Condotte 134.

Cambi offerti: Francia 106,60 — Londra 26,77.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 92,45 a 92,47 — Generali 37,50 — Omnibus 170 — Risanamento 28 — Acqua Marcia 1147 — Gas 745 — Condotte 143

BORSE ITALIANE — 13 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 45	92 35	92 30	92 45
Id. fine.	— —	92 50	92 50	— —
Az. B. d'Italia	750 —	— —	754 —	740 —
" Mobiliare. .	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	494 —	493 —	494 —	— —
" " Merid.	653 —	653 —	654 —	654 —
" B. di Torino	— —	— —	150 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	61 —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen. .	299 —	290 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	177 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	484 50	— —	— —
" " 4 ½	— —	489 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	502 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 50	106 47	106 40	106 47 ½
Berlino id.	131 20	131 12	— —	— —
Londra id.	26 79	26 77	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 69	26 80	26 64

Parigi, 13, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 77	— —
" 3 0[0 perp.	102 30	102 30	102 27
" 3 1[2 0[0	107 47	107 45	— —
ITALIANA 5 0[0	86 65	86 60	86 57
turca	25 35	25 35	25 35
spagnuola	73 5/16	73 97	78 —
russa nuova	88 3/4	88 85	— —
portoghese	24 7/16	24 7/16	— —
ungherese	— —	101 11/16	101 68
Egiziano 6 0[0	— —	513 3/4	513 75
Banca di Parigi	725 —	721 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	665 5/8	665 62
Credito Fondiario	— —	915 —	— —
Azioni di Suez	— —	3070 —	— —
Azioni Panama	— —	12 —	— —
Lotti Turchi	— —	122 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	610 —	610 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 %	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, ore 16,35 (fonte francese). — Dopo debutto debole l'andamento del mercato divien un po' migliore, ma la mancanza di affari indispone l'insieme delle quotazioni e si cede di nuovo durante l'ultima parte della seduta. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 13, ore 22,27. (fonte italiana) — Solita pesantezza e fermezza italiano qualche compra Italia 102,27 — 25[25 — 52[50 — 75[25 — 86,75 — 65[50 — 1[25 — 610 — 25,37 — 665,62 — 370,87 — 73 — 68[25 — 150[5 — 796 — 274.

Vienna, 13, ferma	12	13
C.ª austriaca	393 50	394 50
R. aust. oro	124 30	124 38
Id. carta	100 07	100 —
N.ª d'oro	9 89	9 88
Lire ital.	46 50	46 50
C. Londra	121 45	124 38

Londra, 13, chiusura	12	12
N.vi Cons.	102 13/16	102 13/16
Italiana	86 1/4	86 3/16
Turca	25 1/4	25 1/4
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	27 3/4	27 7/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 200,000

Berlino, 13 ferma	12	13
Ital. cont.	85 60	85 70
f. mese	85 40	85 60
Mediter.	92 60	92 70
Merid.li	122 50	122 25
N.P. russo	65 50	65 40
Rublo	221 45	221 25
C.° Italia	76 —	76 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno 2000
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1500
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 34 37

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 60000
TENDENZA calma Prezzo f. dicemb. L. 90 50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 49 25

New-York, 13 dicembre Petrolio *St. White* . . . Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 13 dicembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 13 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	60	41	90	calma
Avena	16	75	15	90	sostenuta
Olio di colza	48	25	48	—	sostenuta
Spirito	34	50	34	75	sostenuta
Zuccheri	98	50	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 dicembre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2715	1625	1 74	1 22
Montoni	9464	9073	2 10	1 60
Porci	8004	4000	1 74	1 44

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole **L. 5** - di 75 **L. 8** - di 150 **L. 15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, **L. 3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 14 dicembre 1894 - S. Spiridione.
Leva il sole alle ore 7,33 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 6,17 s. - Tramonta alle 9,27 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 dicembre 1894.

Europa pressione elevata sulla Russia, Baviera e Svizzera. 774 Mosca, Monaco, Zurigo; depressione, 741 sull'Ebridi.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario Nord, aumentato da uno a quattro mill. altrove; venti freschi Centro e Sud, pioggia Calabria e versante orientale Sicilia, copiose Palermo.

Temperatura minima sottozero Nord, Centro; brinate, gelate. Stamane cielo piovoso Sicilia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 13 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima	12.1
	minima	0,8
	osserv. a ore 15	11,6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	7,2
	id. 0,30 id.	6,2
	id. 0,40 id.	9,0
	id. 0,80 id.	10,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 28 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chiziana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romana Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 18.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 Dicembre 1894.
Nati 49 compresi 6 nati morti
Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Pompei Maria fu Francesco, Monteleone, 38, coniugata
Ravaglia Santa fu Domenico, Ravenna, 66, nubile
Giovagnoli Teresa fu Giuseppe, Roma, 65, vedova
Meschini Rosa di Giuseppe, Roma, Viterbo, 86, con.
Piccardi Maddalena fu Antonio, Roma, 59, nubile
Piccini Concetta fu Francesco, Gragnano, 38, coniug.
Casadio Domenica fu Vittorio, S. Michele, 47, con.
Pavesi Ferruccio di Angelo, S. Bernardo, 28, imp.
Forrini Placida di Domenico, Veroli, 46, nubile
Capurri Luisa fu Giacomo, Roma, 79, vedova
Giannetti Augusto, Roma, 38, celibe
Mac-Conville Michele di Edoardo, Drumlough, 22
Riciviti Natale di Gaetano, Lugo, 45, coniug.
Moreggi Angelo fu Domenico, Sassoferrato, 37, celibe
Mattenuci Sante fu Sebastiano, Velletri, 60, coniug.
Sorrentini Camillo fu Vincenzo, Roma, 73, coniug.
Orsi Giulio fu Giulio, Monte Tufo, 45, coniug.
Pieraldi Clelia, 61, coniug.
Sproga Fr. Antonia fu Michelangelo, Morolo, 79, celibe

REBUS

Dirmarfar

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Commissariato militare del V Corpo di armata (Verona). — Asta con deliberamento definitivo per l'appalto alla fornitura di 10,000 quintali di grano — 22 dicembre corr. Direzione Commissariato militare, Verona.

Civitavecchia. — Subasta per la vendita di fondi rustici ed urbani. Sei lotti per complessive Lire 140,000 — 23 gennaio 95. R. Tribunale civile.

Roma. — Incanto d'immobile del tributo diretto annuo di L. 3703,12. Base dell'asta L. 381,148,88. Il 21 dicembre corr. prima Sezione civile del tribunale di Roma.

— Incanto per vendita d'immobile. L'incanto si aprirà su L. 22,746,36 — 25 gennaio 95. Prima Sezione del tribunale civile e penale di Roma.

Orfanotrofio e Luoghi Pii. — Asta per affitto di stabili. Aumento del ventesimo sul fitto annuo di L. 11888,88. Ore 12 del 28 corr. dicembre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il boia di Vienna.

E' morto di tisi, a Brunn, Giuseppe Seyfried, boia di Vienna.

Non aveva che quaranta anni e sarà sostituito da suo fratello, boia in Bosnia.

Era affabilissimo, non operava che con abito di società e inguantato ed era eccellente musicista e cacciatore emerito.

Era quindi un personaggio popolare nella capitale austriaca.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	14,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,29	—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,40	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,9	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,38			7,38	10,39	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,13	11,7	12,58	18,28		—	—
Tivoli	p.			6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,50	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

" Inutile dire raggiungeste pienamente intanto irritarmi lettera. Finite commedia! Precisate giorno segno. Da allora fino momento appuntamento non mi vedrete più. Sicurissimo fingerete sbagliare luogo. Pazienza!
LICEO MAMIANI. 826

Maria Ricevuta graziosissima letterina. Dispiacente tu non abbia saputo nulla di me. Divertiti pure, mi racconterai poi. Scrivimi lungamente. Penso sempre a te e spero presto rivedere mia bellissima trionfatrice.
CARLO. 826

Vivandiera Sono in pena mancando notizie, va bene come dici però due righe potresti farle. Ricevi tanti b... e saluti. SOLDATO.

" Non vi ho scritto ma veduto in lontananza (non era chiusa) e letto. Immaginai qualcosa straordinaria. Occorre continuar avere molta pazienza. E' certo che dalle persone sospette bisogna guardarsi assai. " 828

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beccaro Firt. Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

Inoltre egli è un buon avventore nel mio commercio di merciaio; e poi, Signore Iddio! quanto denaro non deve egli alla città!... uhm! io non vorrei sembrare ingrato.

— Ma se voi non uscite col resto, vi saranno altri merciai che avranno la clientela e il favore del Re Enrico; ed è facile vedere che una nuova Corte farà vasto consumo di merci.

Mastro Stockton sembrò imbarazzato.

— Sarebbe un vero peccato, buon Nicola, e certo vi è Wat Smith, in Eastgate che inguanterebbe quel buon Re Enrico, pover' uomo... che sarebbe una vergogna per la città.

Ma, d'altra parte gli yorkisti in generale pagano sul tamburo (eccettuato Edoardo, che Dio lo salvi!) e i lancasteriani sono poveri.

Inoltre il Re Enrico è un uomo mite e non si vendica.

Il Re Edoardo è un uomo violento e severo e può considerare come un tradimento l'unirsi alla Rosa Rossa!

Mi piacerebbe di sapere che cosa debbo decidere!

Ho una figlia e figlia unica, una bella ragazza, che ha una buona dote. Vorrei avere un genero avveduto per consigliarmi!

— Mastro Stokton, allora, in una parola: non fa mai male chi può correre colla lepre e cacciare coi cani. Buon giorno, io ho da fare altrove.

Così dicendo Nicola, con una certa premura, si staccò dalla mano tremante del merciaio e uscì a gran passi dalla sala.

— Veramente — mormorò lo sconsolato Stokton. — Correre colla lepre, ha egli detto! ossia col Re Edoardo; ma cacciare coi cani... cioè andare col Re Enrico.

Diamine! non è cosa facile per un uomo semplice non educato nel Nord.

Io farei meglio ad andare... a casa e a non far nulla!

E così dicendo, il pover' uomo, pensoso e smarrito, uscì anch' egli, sgattaiolando in mezzo alla folla mormorante e riunita qua e là in capannelli, e fra cui molti erano tanto perplessi quanto lui.

Nello stesso tempo, col mantello che gli nascondeva la faccia, e con un passo lungo e rapido, Alwyn attraversò varie strade e raggiunse il fiume, entrò in una barca che lo aspettava ed arrivò, alla fine, al palazzo della Torre.

CAPITOLO X.

La Torre in commozione.
La Regina Elisabetta va al Santuario.

Tutto nelle stanze della fortezza metropolitana rivelava la massima confusione ed inquietudine.

Le sentinelle, è vero, erano ancora ai loro posti; i soldati ai baluardi, le bombarde cariche, la bandiera di Edoardo IV sventolava ancora in alto sui merli.

Ma gli ufficiali della fortezza e i capitani della soldatesca erano, alcuni riuniti nella vecchia anticamera, pallidi dal timore e litigando gli uni cogli altri; alcuni erano fuggiti e nessuno sapeva dove; altri finalmente erano andati apertamente a raggiungere l'esercito invasore.

Attraverso questa guarnigione tumultuosa e debole, Nicola Alwyn fu guidato da un fedele servo della Regina (da cui era aspettato), ed uno sguardo del suo occhio penetrante lo convinse subito mentre passava della giustezza dei suoi consigli.

Egli arrivò alla fine, su per una lunga scala a chiocciola, ad una delle più elevate stanze, in una delle più alte torri, per il solito destinate agli ufficiali subalterni della casa reale.

E là, in piedi, davanti a una finestra aperta, dominante una vasta porzione della scena tumultuosa, di sotto, tanto lungo il fiume che per le strade, egli vide la consorte del Monarca fuggitivo.

Accanto a lei stavano la lady Scrope, la sua più intima amica e confidente, e le sue tre figlie bambine: Elisabetta, Maria e Cecilia, aggruppate attorno alle sue ginocchia, e che scherzavano fra loro, inconscie dei terrori del momento; e, in disparte dal resto, stava la duchessa di Bedford, impegnata in un animato colloquio col frate Bungey, che essa aveva mandato a chiamare in fretta per sapere se la sua arte avesse potuto ancora avere il sopravvento su nemici mortali.

Il servo annunziò Alwyn e si ritirò; la Regina si voltò:

— Quali notizie, mastro Alwyn? Su, presto! Quali notizie dal Lord Mayor?

— Graziosa mia Regina e signora — disse Alwyn, cadendo in ginocchio — non vi resta che una strada da seguire. Sotto quella finestra sta la vostra navicella; a destra vedete la torre rotonda del Santuario di Westminster: aveva ancora tempo!

La vecchia duchessa di Bedford girò i suoi occhi acuti, scintillanti e grigi dal frate pallido e tremante all'orefice, ma rimase in silenzio.

La Regina parve stupita!

— Volete dire — balbettò essa alla fine — che la città di Londra abbandona il Re? Vergogna per vigliacchi!

— Non vigliacchi, mia signora e Regina — disse Alwyn alzandosi. — Ci vogliono delle ore per graffiare un orso e sopratutto l'orso bianco! Il Re è fuggito, i baroni sono fuggiti, i capitani sono fuggiti, i soldati sono fuggiti... i cittadini di Londra soltanto non fuggono: ma non vi è più nulla da guardare fuorchè la vita e i beni.

— È questa la tua millantata influenza sul popolo e sui giovanotti della città?

— La mia umile influenza, se piace a Vostra Grazia, tale quale è, è stata adoperata per salvare delle vite, che la resistenza troncherebbe invano.

E questo lo dico ora apertamente e lo dirò fra un anno, quando il Re Edoardo terrà ancora una volta la sua Corte in queste sale.

Ahimè! ahimè! graziosa signora, non vi è tempo da perdere.

La vostra navicella è disotto.

Vi ripeto, siete ancora a tempo; quando la campana annunzierà un' altr' ora, non lo sarete più.

— Allora Gesù difenda queste creature! — disse Elisabetta chinandosi sui suoi figli e piangendo amaramente. Io vado.

— Un momento! — disse la duchessa di Bedford — gli uomini ci disertano... ma ci abbandonano anche gli spiriti?

Parlo, frate! puoi tu ancora fare qualche cosa per noi? e se no credi tu che sia l'ora opportuna per cedere o fuggire?

(Continua).